IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 219. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 10 Agosto 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il principe di Bulgaria a Cettinje

Il principe Ferdinando di Bulgaria, dopo aver assistito a Coburgo alle nozze di sua nipote la principessa Dora, col duca Günther di Schlewig-Holstein, si è recato a Cettinje a restituire la visita che il principe Nicola del Montenegro gli aveva fatto nello scorso aprile ad Abbazia presso Fiume.

Dopo quella visita sono sorti parecchi incidenti, come il viaggio del principe Nicola a Londra che ha provocato una polemica molto vivace tra il *Glas Cernagorezea* di Cettinje ed i giornali di Vienna e di Budapest, a causa della presunta pubblicazione nel primo di una dichiarazione di Lord Salisbury, secondo la quale, l'Inghilterra appoggierebbe — occorrendo — i piani del principe Nicola nella penisola balcanica; e, per quanto riguarda il principe Ferdinando, l'insuccesso del suo viaggio ad Atene, ove non fu ricevuto da Re Giorgio ed a Costantinopoli ove fu ricevuto molto freddamente dal Sultano.

All'epoca dell'incontro tra i due principi ad Abbazia si è parlato di un trattato segreto tra la Bulgaria ed il Montenegro concluso in vista di certe eventualità che si sarebbero avverate, ancora nel corso di quest'anno nella penisola dei Balcani, ma all'infuori del massacro di Berane, al confine turco-montenegrino nulla sinora è avvenuto per giustificare gli allarmi di una grande azione nella penisola balcanica.

L'incidente di Berane che a quanto si afferma a Costantinopoli era stato preparato a Cettinje e sarebbe scoppiato prima del tempo, si è chiuso con soddisfazione delle due parti, tanto che il principe Nicola ha espresso la sua soddisfazione al Sultano e questi gli ha regalato un *yacht*.

Le disposizioni prese così dalla Turchia come dal Montenegro al confine, sono una garanzia che simili incidenti non si rinnoveranno presto

Questa la situazione dopo l'incontro dei due principi ad Abbazia, e del quale l'attuale visita del principe Ferdinando a Cettinje è una conseguenza.

A questa visita non si dà a Vienna ed a Budapest, ove si segue attentamente quanto avviene nella penisola balcanica, una speciale importanza politica.

La Bulgaria ed il Montenegro non hanno dal lato politico dei grandi punti di contatto. Certo i due paesi desiderano lo sfacelo della Turchia, perchè da esso potrebbero risultare degli allargamenti di territorio ed il compimento del desiderio — che ormai non è un mistero per alcuno — del principe Ferdinando e del principe Nicola, di cingersi ciascuno le tempie di una corona regale.

La comunanza degli interessi dei due paesi si estende pure all'antipatia che si nutre ora, così a Sofia come a Cettinje, contro la Serbia.

Che le relazioni tra la Serbia ed il Montenegro non sieno momentaneamente molto cordiali, lo dimostra una Nota testè diretta dal gabinetto di Belgrado al governo di Cettinje, in cui si dichiara che la Serbia non accoglierà più gli emigrati montenegrini. Circa i rapporti tra la Bulgaria e la Serbia, essi sono caratterizzati dai continui attriti pei concentramenti di truppe bulgare al confine serbo e dagli incidenti per le scuole e per le sedi vescovili della Vecchia Serbia. Ma da questi attriti, sino alla spartizione della Serbia tra i due principi, ci corre ancora e molto, per quanto i bulgari affermino che la parte della Serbia orientale sino alla Moravia, appartiene di diritto alla Bulgaria, ed il principe Nicola aspiri per sè ed i suoi figli al trono di Belgrado.

Ma, sebbene la situazione in Serbia sia tutt'altro che chiara, ed il trono di Re Alessandro sia tutt'altro che stabile, la spartizione della Serbia - dato anche che potesse avvenire senza scosse - è ancora una di quelle eventualità abbastanza remote, per le quali - come del resto, per lo sfacelo della Turchia - un incontro a Cettinje - in questa stagione - sarebbe a dir poco molto prematuro.

L'unico avvenimento di una qualche importanza - per quanto molto relativa - che si svolge ora nella penisola balcanica, è il Congresso del Comitato macedone a Sofia, nel quale fu concretato il testo di un Memoriale alle grandi potenze in cui si esprime il bisogno urgente di riforme in Macedonia. Può darsi che il principe Ferdinando recandosi a Cettinje abbia voluto dare maggior rilievo alle domande dei macedoni e far comprendere alla Turchia, qualora continuasse ad opporsi alle riforme in Macedonia, che si troverebbe di fronte ad un'alleanza tra la Bulgaria ed il Montenegro.

Ad ogni modo, qualunque sia lo scopo del viaggio del principe Ferdinando a Cettinje e quali sieno per essere gli accordi che si prenderanno — se si prendono — tra i due principi, certo è che visita ed accordi dipendono dal consenso della Russia. Il recente viaggio del principe Ferdinando a Pietroburgo da una parte e — d'altra parte — il dono dello Czar, dei fucili, cannoni e delle munizioni, al principe Nicola, dimostrano chiaramente in quali relazioni di completa dipendenza stieno i due principi rispetto alla Russia.

Ora questa potenza non pensa certo, per ora, di turbare l'attuale ordine di cose in Oriente, nè di deviare menomamente da quella linea di condotta politica, che è tracciata dall'accordo coll'Austria-Ungheria nelle questioni balcaniche.

Il viaggio del Re di Rumania a Pietroburgo, non ha fatto altro che confermare l'esistenza di quell'accordo, e la ferma intenzione della Russia di restarvi fedele. I piani del Gabinetto di Pietroburgo nell'Estremo Oriente, la rivalità coll'Inghilterra per la conquista economica di quelle regioni ed il predominio nella Cina orientale, assorbono attualmente — ed assorbiranno ancora per un pezzo — quasi tutta l'attenzione della Russia, in guisa che la penisola balcanica è diventata per essa una cura affatto secondaria.

Ciò che riduce alle vere proporzioni l'incontro di Cettinje, ed i piani più o meno arditi che vi si concepissero o che, anche soltanto, vengono lanciati e gonfiati, da chi ha interesse a tenere continuamente in allarme la pubblica opinione in Europa.

(S) **Cettinje**, 9. — Iersera ha avuto luogo un pranzo di gala in onore del principe di Bulgaria.

Il principe Nicola salutò cordialmente il principe Ferdinando come fratello e rappresentante di un popolo amico, unito al Montenegro da interessi comuni.

Il principe Ferdinando rispose che soltanto una stretta amicizia fra Montenegro e Bulgaria poteva esercitare un'influenza favorevole sull'opera comune dei due popoli uniti da reminiscenze storiche, da vincoli di nazionalità e dalla stessa religione.

Oggi ha avuto luogo una rivista delle truppe e poscia un *déjeûner*.

Il principe Nicola brindò allo Czar, fondatore della caserma di Cettinje e protettore della Bulgaria e del Montenegro. Bevette quindi alla salute del principe Ferdinando e dell'esercito bulgaro ed alla fratellanza delle truppe bulgare e montenegrine.

Il principe Ferdinando brindò alla salute del principe Nicola, gloria del sempre vittorioso esercito montenegrino.

Politica e Diplomazia

— **Londra** — Il colonnello sir Charles Euan Smith, nuovo ministro brittannico a Bogota è partito a quella volta.

— **Londra**, 9 — Il Re dei Belgi, che è giunto a Cowes ha visitato la Regina e il principe di Galles.

— **Monaco di Baviera** — I granduchi di Lussemburgo sono arrivati al loro castello di Hohenburg in Baviera, dove si tratterranno circa due mesi.

— **Parigi**, 9 — Il principe Mohamed, fratello del Bey di Tunisi è arrivato qui.

— **Parigi** — E' morto il sig. Martin Feuillée che fu sotto-segretario di Stato all'interno e poi ministro della giustizia dal 1880 al 1883 nel gabinetto Ferry.

Era nato a Rennes nel 1830.

— **Parigi**, 9, ore 15,40 — Si annunzia che le memorie di Bismarck saranno pubblicate a Londra.

— **Copenaghen** — Lo stato di salute della Regina Luisa è migliorato.

I medici le consigliano di fare lunghe passeggiate in carrozza per prendere molta aria.

Oltre alla Czarina vedova, principessa di Galles e al Re di Grecia, trovasi qui anche l'altra figlia della Regina, duchessa di Cumberland col consorte e colla figlia principessa Luisa.

— **Londra**, 9, ore 18. — Si afferma che il signor Curzon, sotto segretario di Stato al ministero degli affari esteri, sarà nominato vicerè delle Indie.

Le condizioni della flotta

Da qualche tempo si è aperto sui giornali una specie di torneo sulle condizioni della nostra flotta, nel quale la gara si corre tra chi le dipinge con colori più oscuri.

La triste sorte toccata alle squadre navali della Spagna, distrutte l'una dopo l'altra da un nemico, che l'Europa era stata usa, fino a ieri, di tenere in poco conto per mare e per terra, ha provocato un senso di disagio generale, che doveva necessariamente avere il suo contraccolpo in Italia, dove non è da oggi soltanto che i tecnici ed i competenti lamentano il declinare rapido della sua potenza marittima.

L'Italia, che ancora pochi anni fa — nel 1890 — occupava tra gli Stati navali del mondo il terzo posto, è man mano discesa al settimo, avanzata dalla Germania e dalla Russia in Europa, dagli Stati-Uniti in America e, perfino, dal Giappone in Asia.

Non deve, pertanto, sorprendere che gli avvenimenti svoltisi alle Filippine ed alle Antille sieno stati sentiti da noi anche più fortemente che altrove ed abbiano vivamente preoccupato il paese.

Ma se quello, cui assistiamo, è stato un salutare risveglio, del quale deve compiacersi ogni italiano, che vivo e potente conservi l'amor della patria; tuttavia le esagerazioni, nelle quali sono caduti alcuni giornali, nuocciono alla causa della marina. Causa, così generalmente simpatica nella pubblica opinione, che ad assicurarle la vittoria basta la pura e nuda esposizione della verità.

Sono esagerazioni il dire che delle navi da battaglia le sole buone, malgrado l'insufficienza della difesa, sieno la *Sicilia*, la *Sardegna* e l'*Umberto I*; che degli incrociatori sieno validi i pochissimi del tipo *Carlo Alberto* e *Vettor Pisani*, potendo gli altri essere appena adoperati nel servizio di esplorazione; che di torpediniere sia la flotta quasi assolutamente sprovvista, le molte che figurano nell'organico essendo di piccola velocità e di modello antiquato ed anche le poche, le cinque torpediniere cosidette *Uccelli*, essendo un po' invecchiate.

Sono altre esagerazioni il dire che per rinnovare il nostro naviglio e restituire alla flotta italiana il posto, che aveva nel 1890, bisogni spendere in pochi anni, quattro o cinque, una somma di 300 milioni.

Tutte queste cose si pensano e si scrivono, certamente in buona fede, ed a fine di bene; ma se facessero presa nella pubblica opinione, condurrebbero al risultato opposto a quello, cui si vuole arrivare.

La verità è, per informazioni, che abbiamo attinto a fonti competenti ed autorevoli, che la flotta deve essere con sollecitudine maggiore di quella usata nell'ultimo settennio, rinvigorita con nuovo materiale, che risponda agli ultimi progressi dell'arte navale e soddisfi a tutte le esigenze della guerra di mare.

Il difetto della nostra flotta non sta nel numero e nel valore delle navi di battaglia, delle quali avremo, quanto prima, due potentissime: l'*Emanuele Filiberto* e la *Saint-Bon* già in stato di allestimento, ed abbiamo, in questo momento, undici, che battono il mare; tre sì efficaci nella offesa e nella difesa, che di eguali poche contano le altre flotte, di superiori forse nessuna; ed otto in sufficienti condizioni.

Il difetto sta unicamente negli incrociatori e nelle contro torppediniere. (*Destroyers*).

Dei primi, che siano veri valori per velocità e potenza, ne abbiamo due pronti ed altri cinque nei cantieri; delle seconde la flotta manca assolutamente.

Ora, per provvedere un sufficiente numero delle une ed aumentare la produzione degli altri, bisogneranno somme assai al disotto dei famosi 300 milioni, che fanno il giro dei giornali e che sono l'allarme della borsa.

Quanti dovranno realmente essere questi milioni ed in quanti anni dovranno essere spesi non sappiamo e, forse, non potrebbe, oggi come oggi, dire neppure l'amministrazione della marina, continuando ancora, a quanto si afferma, gli studi per concretare il programma prossimo delle costruzioni. Al programma lontano si penserà poi.

Ma per sicuro si può ritenere che il programma del governo concilierà i bisogni dell'armata con le condizioni della finanza e, se maggiori stanziamenti saranno chiesti per il bilancio della marina, la misura ne sarà determinata e graduata in guisa da non recare aggravio ai contribuenti e turbamento all'economia generale del bilancio.

Intanto prendiamo nota, come di buon augurio per l'avvenire della nostra armata, il consenso quasi unanime che la causa della marina trova nella stampa di tutti i partiti e di tutte le regioni, dalla *Perseveranza* alla *Tribuna*, dalla *Gazzetta del Popolo* al *Corriere di Napoli*.

Ma, appunto perchè la causa è buona ed è simpatica al paese, guardiamoci tutti dal rovinarla o colorendola troppo o eccedendo nelle domande.

La guerra per Cuba

Scacco degli spagnoli alle Filippine

(S) **Manilla**, 9 (Via Hong-Kong) — Tremila spagnuoli attaccarono violentemente il 31 Luglio il campo delle truppe degli Stati Uniti a Manilla, ma furono respinti e subirono grandi perdite. Durante quest'attacco gli insorti rimasero neutrali.

(S) **New York**, 9 — Il *Journal* dice che nell'attacco degli Spagnuoli contro il campo americano di Manilla il 31 Luglio, gli spagnuoli furono respinti ed ebbero 200 morti e 300 feriti. Gli americani ebbero 9 morti e 44 feriti.

Dagli Stati Uniti.

(S) **San Francisco**, 9 — Tutti i trasporti, col corpo di spedizione comandato dal generale Merritt, sono giunti a Cavite.

Il negoziato per la pace

(S) **Washington**, 8 — L'ambasciatore francese Cambon, ha ricevuto alle ore 2 pom. la risposta della Spagna alle proposte degli Stati-Uniti per la pace.

La Nota è abbastanza lunga.

Il personale dell'Ambasciata incominciò subito a decifrarla. La traduzione richiederà alcune ore di tempo.

(S) **Washington**, 9 — La risposta della Spagna sarà consegnata al Presidente Mac Kinley prima della riunione dei Ministri che deve aver luogo oggi.

Si assicura che la Spagna, pur consentendo sui punti principali, faccia qualche riserva sperando che gli Stati Uniti accettino alcune modificazioni.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 9, ore 15,40 — Il *New-York Herald* dice che Mac Kinley non acconsente all'armistizio, avendo la Spagna accettato le condizioni di pace sotto riserva e offrendo agli Stati Uniti un'isola del Pacifico invece di Portorico.

(S) **Londra**, 9 — Il *Daily Mail* ha da Washington: Si teme che le cattive condizioni di salute delle truppe degli Stati Uniti che si trovano a Santiago di Cuba, incoraggino gli Spagnuoli alla resistenza e siano d'ostacolo ai negoziati di pace.

(S) **Washington**, 9 (ore 1,30 pom.) — La Nota della Spagna accetta le condizioni proposte dagli Stati-Uniti per la pace, ma discute categoricamente ciascun punto e le questioni che potranno essere sollevate allorquando le condizioni stesse avranno la loro esecuzione.

Resta a vedere se ciò sarà considerato soddisfacente dagli Stati-Uniti.

Stati-Uniti e Cuba.

Si è lodato da alcuni il preteso disinteresse degli Stati-Uniti, i quali, fra le condizioni di pace, non inclusero la domanda di una indennità di guerra.

Senonchè questo disinteresse si dilegua quando si considera che gli Stati-Uniti non vogliono assumersi il debito di Cuba che ammonta alla bagattella di un miliardo e mezzo di *pesetas*.

Questo debito è sostanzialmente costituito dalle obbligazioni ipotecarie del 1886 e 1890.

L'emissione del 1886 del valore nominale di 620 milioni di *pesetas*, constava di 1,240,000 di obbligazioni ipotecarie — delle quali vennero ammortizzate per 31,150,000 *pesetas*.

Poche obbligazioni rimangono ancora disponibili per ultimare la conversione e le annualità del debito del 1882. Le altre, rappresentanti la quasi totalità dell'emissione, sono tuttora in circolazione per un valore complessivo di 589 milioni in cifra tonda.

L'emissione del 1890 di 875 milioni nominali comprendeva 1,750,000 obbligazioni ipotecarie, sulle quali si ammortizzarono 17,850,000 di *pesetas*. Ne esistono in portafoglio per un valore di 16,424,000 *pesetas* e 447,450,000 per garanzia di prestiti.

Il valore delle obbligazioni circolanti è di 393,276,000 *pesetas*.

La somma annua occorrente a fronteggiare i servizi d'interesse e ammortamento è di 39,196,000 *pesetas* per le obbligazioni in circolazione del 1886 e di 22,580,000 per quelle del 1890, in totale 61,776,000.

Inoltre il tesoro dell'Isola di Cuba è debitore di alcuni milioni per le obbligazioni (abonarès) consegnate in liquidazione di conti a militari, fornitori, ecc., durante la guerra civile.

Questi *pagherò* sono adesso in mano di banchieri che li accapparrarono al di sotto del prezzo a scopo di speculazione.

Finalmente nel debito consolidato riassunto sopra non figurano le spese della guerra attuale, le quali benchè non siano ancora liquidate, così ad occhio e croce si possono calcolare ad un altro miliardo abbondante.

Gli Stati-Uniti regalano quindi alla Spagna la luna nel pozzo.

Le elezioni di domenica

Se dicessimo che la giornata elettorale di domenica è stata politicamente buona, diremmo cosa non vera e che non sente la maggioranza di coloro, che con intelletto d'amore seguono lo svolgersi della vita politica del paese.

Tre collegi erano convocati per eleggere il loro deputato; del come sono passate le elezioni non abbiamo motivo di soddisfazione in nessuno dei tre collegi.

A Regalbuto la lotta ebbe un aspro carattere personale.

La politica, quella alta e serena dei principii, vi è rimasta estranea. Ed è avvenuto ciò che doveva avvenire; la lotta di persone ha provocato la lotta di violenze e, con flagrante violazione delle disposizioni di legge, dopo settanta ore dalla chiusura delle urne, ignorasi ancora chi sia stato l'eletto. Alle illegalità di Regalbuto, sezione favorevole ad un candidato, hanno risposto le illegalità di Argira e di Centuripe, favorevoli all'altro candidato ed intanto il Magistrato, che deve presiedere la riunione dei presidenti dei seggi per la proclamazione del risultato, attende che le sezioni ribelli gli consentano l'adempimento del suo ufficio.

Sono procedimenti, che non incapperanno, forse, nelle sanzioni della legge scritta, ma che cadono, certamente, sotto la sanzione della legge morale.

Nel collegio di Massa Carrara la lotta doveva essere di campanile. Binelli contro Pellerano; Carrara contro Massa. Anche ... i principii, le idee, i programmi erano un fuor d'opera. Ma, all'ultim'ora il Pellerano, candidato di Massa, sicuro di essere sconfitto, perchè il numero sta per gli elettori di Carrara, si ritira ed allora gli elettori di Massa, senza distinzione di partito, per un non nobile ripicco, si aggruppano al nome del Chiesi e riuniscono su lui, repubblicano, e condannato per eccitamento alla ribellione, duemilacinquecento voti.

E sono, in buon numero, voti di sedicenti uomini d'ordine, moderati e progressisti, i quali, dopo aver reclamato "con voci alte e fioche" la protezione dell'autorità contro l'avanzata dei partiti sovversivi, si associarono a cotesti partiti, e vi si associarono mossi non da un pensiero di pietà, che inopportuna nel presente momento poteva tuttavia avere una scusante, ma da un basso e volgare pensiero di fare dispetto a Carrara.

Nel Collegio di Fossano, finalmente, la lotta era impegnata tra un membro del Governo — valoroso ufficiale di alto ingegno, di forte volere e di irreprensibile vita pubblica e privata — ed un gentiluomo locale, che potrà avere tutto il valore politico possibile ed immaginabile, ma che, fuori del suo Collegio, era conosciuto soltanto per il marchio di corruzione elettorale, che la Giunta delle elezioni gli aveva inflitto. Il generale Tarditi aveva parlato agli elettori e la sua parola nobile, fiera e sensata aveva avuto un'eco attraverso il paese.

Il cav. Falletti aveva preferito di lavorare sott'acqua, alla chetichella.

Di lui nessuna professione di fede politica, nessuna affermazione di partito. A lui bastava avere voti; da qual parte venissero, o per qual fine fossero dati poco importava.

Il primo esperimento delle urne gli è stato favorevole. I vari comuni, dove il cav. Falletti ha poderi e feudi, hanno fatto traboccare dalla parte sua la bilancia a dispetto dei centri maggiori del Collegio che furono per il Tarditi.

Domenica si rinnoverà l'esperimento e francamente dovremmo dubitare dell'avvenire delle istituzioni parlamentari italiane, se alla prova di aberrazione del senso morale, data dagli elettori di Massa, dovessimo aggiungere il trionfo della corruzione a Fossano.

Non lo vogliamo credere per il decoro del vecchio ed onesto Piemonte.

Inghilterra e Russia

(S) **Pechino**, 9. — Il ministro britannico, Macdonald, rinnovò il 6 corrente allo Tsung-li-Yamen la promessa fatta il 22 luglio scorso a nome dell'Inghilterra, che cioè questa appoggerebbe la Cina contro qualsiasi aggressione che fosse motivata dalle concessioni fatte dalla Cina agli inglesi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 9, ore 23,20. — Il *Temps* nella questione cinese, prende partito per la Russia, dicendo che Lord Salisbury non può protestare contro le pretese di questa perchè pretende le stesse cose per l'Inghilterra.

Il *Journal des Debats* crede gli allarmi esagerati, ma ritiene che il pericolo stia nella esaltazione dello spirito pubblico in Inghilterra; e teme che questa possa prendere una attitudine provocante verso qualche nazione europea dopo una campagna vittoriosa nel Sudan.

Da Londra intanto si annunzia che l'opinione pubblica accusa viepiù Lord Salisbury di debolezza.

Si dice che il governo inglese mediti di costruire esso la ferrovia tra la Birmania e Pekino e Canton.

Fiscalismo burocratico

Giriamo all'on. Ministro delle finanze la seguente lettera del deputato Farinet, nella quale è opportunamente illustrato con un esempio pratico — che pur troppo non fa caso isolato — quel fiscalismo burocratico della nostra amministrazione finanziaria, che è stato testè oggetto di una saggia circolare che la stampa, quasi unanime, giustamente lodò e che acquisì all'on. Zeppa il favore della pubblica opinione.

"Voi sapete che tutte le sentenze dei conciliatori per somme superiori alle L. 30 devono essere registrate.

Domani voi citate un tale per un residuo di affitto d'un alloggio, d'un appezzamento di terreno, o per forniture del vostro negozio, per una somma poniamo, di L. 50. Evidentemente per quella somma voi avete già pagato la tassa fabbricati, l'imposta fondiaria o la ricchezza mobile, e in quale proporzione tutti lo sanno!

Più evidentemente ancora, quando uno deve ricorrere all'usciere per l'esazione di quella razza di crediti, vi sono dieci probabilità su dodici di restare con un pugno di mosche, e le spese di giudizio per soprammercato.

Or bene, ecco quanto vi capita ancora.

L'agente delle tasse rileva dal *campione* dell'ufficio del registro quel vostro credito e ve lo tassa immediatamente per un reddito di lire 3, il quale colla lieve tassa di ricchezza mobile del 20 0/0 porta un'imposta di L. 0,60. Ma ciò non basta.

Ecco ora la formalità che dovete compiere per farvi cancellare tale partita, se siete pagato del vostro credito, o anche se dovete rinunciare al capitale per non pagare la tassa *in aeternum*.

Fra galantuomini una ricevuta su di un foglietto di carta con una marca da bollo da 5 centesimi, basterebbe, come pure basta in Pretura, nei Tribunali e presso tutte le altre Amministrazioni del Regno.

Col Fisco la cosa cangia:

Voi dovete stendere la quietanza su di un foglio da L. 1,20, farla registrare con L. 1,20 di tassa e presentare la copia della quietanza in carta da L. 0,30, più L. 0,30 di diritto.

Infine, se volete il rimborso dell'imposta pagata nell'anno, dovete ancora farne la domanda su carta da 0.60, giacchè il Governo trova bensì i crediti anche quando non esistano, ma ignora sempre la loro cessazione. E così dopo aver perduto il capitale, pel quale avete già pagato la tassa di fabbricato o fondiaria, dovrete spendere L. 3.40 per farvi togliere un'imposta ingiusta di 60 centesimi!

Tutto ciò avviene per i redditi o piuttosto crediti derivanti da sentenze davanti ai conciliatori.

Per quelle dinanzi ai pretori stiamo ancora peggio.

Gli agenti non aspettano più che il credito sia rivestito di forma legale e liquidato da una sentenza.

Essi iscrivono il reddito rilevandolo dalla citazione, cioè dai registri dell'usciere.

Così, se avete da fare con un debitore scaltro, che sappia salvarsi pel rotto della cuffia mediante arzigogoli legali, o vi faccia perdere il capitale, o vi costringa a ritirare la vostra domanda, voi dovrete o pagare la ricchezza mobile, o spendere la solita somma per liberarvene.

E tutto ciò avviene alla luce del sole, a conoscenza di tutti, in mezzo ad una popolazione civile, con un sistema di Governo progressista, in barba a cinquecento rappresentanti del popolo, duecento senatori e tremila giornali.

Il deputato di Verres: **F. Farinet.**

COSE D'ORIENTE

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Pera, 4 agosto. (*Livio*). — I preparativi seguono alacremente per abbellire la città o per meglio dire le principali vie per le quali passerà l'Imperatore di Germania in ottobre. Furono espropriate e abbattute diverse case, allargando le strade di Pera, e ad Yldiz-Kiosk il Sultano ha fatto edificare un palazzo che sarà abitato per la prima volta dall'imperatore Guglielmo. Questo palazzo è opera di italiani, e non solo l'architetto in capo è italiano, ma anche la decorazione interna è fatta dal cav. Boncati, romano, coadiuvato da molti operai italiani, e i mobili di lusso sono costruiti nelle officine del palazzo, da italiani pure, su disegno dato dal mobigliare delle sale del Quirinale.

Sarà un edifizio italiano di proprietà turca, sorto senza che ai quattro venti ne sia stata strombazzata la nascita.

Costa alla cassetta privata del Sultano la bella somma di circa tre milioni di franchi e fu costrutto affinchè l'Imperatore non abitasse per la seconda volta lo stesso edificio in cui altra volta dimorò, e in cui alloggiarono altri principi.

Nella conferenza internazionale che ebbe luogo a Venezia l'anno passato, sotto la presidenza del conte Bonin, dai delegati sanitari dei diversi Stati furono proposte contro le malattie contagiose misure quarantenarie e di disinfezione di non pratica attuazione.

Qualche Stato vi aderì altri si riservarono la loro adesione. Al momento opportuno il Consiglio internazionale sanitario che qui siede e che avrebbe l'incarico di attuare le misure proposte non sentì d'avere nè la forza nè i mezzi di farlo.

Costruire infatti nel mar Caspio in territorio persiano, un Lazzaretto a spese dell'amministrazione, quando questo non potrebbe essere sorvegliato e diretto da personale dipendente da essa, non avendo ivi giurisdizione il governo turco, sarebbe cosa assurda. D'altra parte l'eseguire disinfezioni locali dove sono stabiliti i cordoni militari sanitari senza che i pellegrini paghino tasse, non essendo queste dovute che per il caso di quarantena importa una spesa non comune e tale da indebolire oltremodo le risorse che dalla marina mercantile ritrae l'amministrazione sanitaria.

Si pensò di domandare ai Governi di autorizzare i delegati locali di modificare praticamente le decisioni prese.

Alcuni risposero favorevolmente altri no, e così non fu nè sarà presa alcuna nuova disposizione.

Dicesi che il Sultano invierebbe un'altra deputazione allo Czar affine di rendere possibile un accordo sugli affari di Candia.

Fu dato intanto a Djevad Pascià ordine di non riconoscere quanto fu stabilito dagli ammiragli e di agire coi candiotti in conseguenza. Ma questi ordini non avranno seguito, tanto più che l'Imperatore Guglielmo, al quale ricorse anche telegraficamente il Sultano, avrebbe risposto di essersi disinteressato della questione malgrado la simpatia che ha per Abdul Hamid.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Gli ammiragli delle squadre estere che si trovano attualmente nelle acque di Candia hanno raccomandato ai rispettivi Governi di assumere anche l'amministrazione delle decime, perchè la sovratassa doganale non è sufficiente ai bisogni del nuovo regime dell'isola.

Le Potenze stanno ora studiando la proposta.

Le nostre comunicazioni col Levante

Il comm. Maldifassi, direttore del Museo Commerciale di Milano, conclude il suo interessante studio sul nostro commercio col Levante di cui ci siamo occupati a suo tempo, trattando delle linee di navigazione che ci uniscono ai porti levantini.

Le nostre comunicazioni coll'Egitto sono facili e frequenti.

Tenendo conto dei nostri servizi regolari coi nostri porti del Mediterraneo, in forza delle linee sovvenzionate italiane con destinazione per l'Egitto e in coincidenza con quelle che attraversano Suez, vi sono partenze ebdomadarie da Genova, Livorno, Napoli e Messina per Alessandria e Porto Said, senza contare gli approdi mensili della linea genovese dei fratelli Capellino.

Questa linea, destinata principalmente al trasporto delle merci, si stacca da Marsiglia e va in Levante per la via dell'Egitto.

Finalmente il porto di Napoli gode del beneficio di poter usufruire delle linee inglesi *British-India, Orient Line e P. and O. Comp.* che si dirigono ogni 15 giorni verso l'India o l'Australia, toccando, dopo Napoli, Porto Said.

Queste linee non sono adatte al trasporto delle merci, le quali, com'è noto, sono quasi tutte dirette su Alessandria e non a Porto Said, ma riescono assai comode ai passeggeri che possono entrare in Egitto da Porto Said colla stessa agevolezza e spesa che da Alessandria.

Insomma Genova, Livorno e Messina possono contare sopra 64 partenze annuali per Alessandria con corrispondenti ritorni, e Napoli sopra queste medesime partenze e sopra altre 72 per Porto Said.

Si può deplorare che tutti i porti siciliani non partecipino a queste comodità di trasporto per l'Egitto se non mediante trasbordi, che rendono impossibile o per lo meno dispendiosa, per esempio a Catania, la spedizione in Egitto delle pietre vulcaniche, agrumi, solfi ecc.

Ma si comprende che per contentare tutti i nostri porti, le linee dovrebbero allungarsi al punto da perdere sotto il rapporto del buon funzionamento del servizio, ciò che guadagnerebbero in estensione.

Dal lato dell'Adriatico, le comunicazioni coll'Egitto sono mantenute regolarmente dal servizio bimensile della Navigazione Generale che fa testa a Venezia da una parte e ad Alessandria dall'altra. Inoltre si può contare sui vapori ebdomadari del Lloyd austriaco del pari diretti ad Alessandria e su quelli della *P. and O. Cy.*

Da quanto si è detto, risulta chiaramente che le comunicazioni fra l'Egitto e i nostri porti, tanto mediterranei che adriatici, sono tali che permettono facilmente lo sviluppo dei nostri traffici con quel paese.

Non può dirsi il medesimo per quello che riguarda la Siria e la Palestina per le quali noi non abbiamo nessuna linea. E' vero che anche per queste regioni vi è il servizio della Impresa Capellino di Genova, ma è troppo poco.

Essa però da sei anni, senza alcun sussidio, ha creato e mantiene un servizio mensile di *cargo-boats* per l'Egitto e per le coste della Siria e della Caramania, permettendo così fra i nostri porti del Mediterraneo e quei paesi lo sviluppo di commerci diretti e relativamente a buon mercato; ma si tratta di una linea irregolare, che trattiene molti dal servirsene non ... delle conseguenze ...

Il servizio combinato della Navigazione Generale col a compagnia *Bell's Asia Minor* è troppo imperfetto pei trasborni che rende necessarii e pel tempo che richiede.

Meglio varrebbe un servizio cumulativo col Lloyd austriaco in partenza dall'Adriatico, perchè imbarcandosi la merce a Venezia il martedì, arriva a Beyrouth in 12 giorni circa e come servizio è fatto, malgrado i trasbordi, coi vapori della stessa compagnia. Anche i noli del Lloyd non sono eccessivi.

Di recente, da Venezia, la *P. and O. Company* ha stabilito anch'essa un servizio cumulativo per la Siria che si collega a Porto Said alla linea dell'India, con partenza ogni 20 giorni.

In questo stato di cose è desiderabile l'istituzione di un servizio diretto, senza trasbordi, fra Genova e le coste della Siria.

Il governo che spende parecchie centinaia di migliaia di lire per mantenere in Levante delle scuole italiane e degli agenti commerciali, nello scopo, certo nobilissimo, di riuscitare, se è possibile, in quelle regioni un poco di quella influenza morale che l'Italia vi esercitava un tempo grandissima, non dovrebbe lesinare poche migliaia di lire per agevolare i rapporti diretti con quegli scali levantini, poco civilizzati e quindi facilmente impressionabili alle apparenze, dove la presenza periodica della nostra bandiera avrebbe ottimi effetti.

Il comm. Maldifassi non crede che il nostro commercio colla Siria e la Palestina possa alimentare un grosso movimento, ma per quel tanto che ora è avviato, basterebbe a giustificare un modesto principio, assicurando un transito regolare agli scali fra l'Italia e quelle regioni.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere ai seguenti affari:

Dichiarazione agli effetti di pubblica utilità e progetto della Mediterranea per l'ampliamento dello scalo merci a G. V. nella stazione di Milano centrale.

Progetto della Società suddetta per alcuni lavori di ampliamento della stazione di Racconigi nella Trofarello-Cuneo e approvazione agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Applicabilità di multa alla Ditta Celeste Ferrari per la ritardata ultimazione dei lavori di riparazione al rivestimento della volta della galleria di Marianopoli sulla S. Caterina-Roccapalumba.

Proposta della Mediterranea per l'impianto di uno scalo merci a piccola velocità nella stazione di Musocco sulla Torino-Milano e dichiarazione agli effetti di pubblica utilità.

Progetto della Adriatica per l'impianto del servizio d'acqua ad uso della stazione della Carnia sulla Udine-Pontebba e dichiarazione di pubblica utilità.

Id. dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di costruzione di un cavalcavia e relative rampe di accesso per la strada di Misagne presso la stazione di Brindisi.

Dichiarazione di pubblica utilità e progetto della Adriatica per il prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Ortenuova sulla Bologna-Otranto, L. 6100 escluso il materiale met. d'armamento.

Domanda di maggiori compensi alla impresa Pasquale Spadaccino assuntrice della costruzione di una galleria artificiale fra Balvano e Bellamuro lungo la Eboli-Metaponto.

Permuta di terreni, in stazione di Ghemme della Novara Varallo fra l'amministrazione ferroviaria e la ditta fratelli Nicolini di Antonio.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate si è pronunziato sui seguenti affari:

Spostamento del binario di raccordo della Milano-Erba con la stazione di Camnago, in conseguenza dello impianto del secondo binario sulla tratta Monza-Camnago. Proposta presentata dalla Società Nord-Milano.

Proposta dell'Adriatica per il consolidamento della trincea fra i chilom. 75,730 e 76,000 della Treviso-Belluno. Lire 21,000 dichiarazione agli effetti di pubblica utilità.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla impresa Lorenzo Petrucciani per il consolidamento del rilevato e del ponticello al chilometro 62,129 della Termoli-Campobasso e domande di maggiori compensi.

Domande di compensi e di condono di multa alla impresa De Negri Gio. Batta. accollataria dei lavori a difesa del 4. ponte sul Tanaro fra Castellino e Niella sulla Savona-Bra.

Progetto della Adriatica per il prolungamento del binario di precedenza dei treni pari nella stazione di Romano sulla Milano-Venezia, L. 3500 escluso il mat. met. d'armamento e dichiarazione agli effetti di pubblica utilità.

Proposta id. per l'ampliamento del servizio merci a P. V. nella stazione di Trinitapoli, sulla Bologna-Otranto mediante impianto di binario tronco per il carico e scarico diretto dalle merci, prolungamento dei binari di incrocio e copertura con tettoia metallica di una parte di uno dei piani caricatori esistenti L. 53,000.

Progetto id. per l'ampliamento e la sistemazione del servizio merci nella stazione di Sacile sulla Mestre-Cormons L. 29,660 da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Concorso della metà, da parte della Sicula, nella spesa di lire 12,322,72 per la costruzione di un serbatoio d'acqua e condotta al rifornitore della stazione di Aragona-Caldare sulla Palermo-Porto Empedocle da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Nuovo tipo di locomotiva tender proposto dalla Mediterranea per il servizio delle linee secondarie accidentate appartenenti al gruppo 6801.6900.

Dichiarazione agli effetti della pubblica utilità della proposta della Sicula per la costruzione di un muro lungo la sponda sinistra del torrente Occhiobianco di difesa alla Porto Empedocle-Palermo e per il consolidamento del ponte al chil. 144,143,46 da Palermo di detta ferrovia.

Domanda di compenso extra contrattuale all'impresa Angelo Giordano per i lavori eseguiti onde consolidare la frana fra i km. 206,679/730 della Eboli-Metaponto.

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dalla impresa Domenico Calvi per il consolidamento del ponticello di 3 metri di luce al km. 205,661 della Eboli-Metaponto e per il parziale rifacimento del cunettone a monte del ponticello medesimo e domanda di maggiori compensi.

Atti di amichevole componimento di diverse questioni vertenti con la Adriatica e la Amministrazione governativa in ordine alla competenza passiva delle spese sostenute per n. 19 lavori eseguiti d'urgenza ed importanti la spesa di lire 154,261,87.

(Dal *Bollettino delle Finanze, Ferrovie, Industrie*).

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che istituisce in Iesi un Collegio di probi-viri — RR. DD. riflettenti approvazione di Statuto organico e costituzione di Ente morale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Bollettino sanitario del mese di maggio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Treviso, 8. — La nota e gentile scrittrice veneta Luigia Codemo, vedova Gerstenbrandt, testè defunta, ha lasciato quasi tutto il suo patrimonio, e precisamente 110,000 lire, al nostro municipio per la fondazione d'un istituto destinato a formare delle abili e premurose donne di servizio.

Genova, 8. — E' arrivata ieri sull'*Archimede* la batteria da montagna della nostra artiglieria reduce da Candia e che rientra a Torino.

E' comandata dal capitano Palmigiani ed è forte di 120 uomini e di 6 cannoni.

Brindisi, 8. — In una casa innominabile, per questione sorta a riguardo di una donna di facili costumi, vennero a contesa alcuni individui che posero mano ai coltelli, rincorrendosi. Il giovane Fusco Tommaso di Giuseppe da Brindisi, che se ne stava seduto in un locale presso quelle vicinanze, si alzò per riparare dai colpi di coltello uno dei rissanti; ma un altro gl'inferse una coltellata freddandolo, e poscia si allontanò verso la via Lata. Costui però trovasi anche ferito insieme ad un compagno che ancora non si conosce se prese, o meno, parte alla rissa. I due feriti sono Salerno Vito e Aresta Giovanni Battista da Monopoli e vennero ricoverati all'ospedale, dal quale passeranno al carcere, ove già furono assicurati i rissanti Brescia Vito di Cosimo e Trosciulli Cataldo di Vito Arcangelo, rimasti incolumi.

Livorno, 8. — (*Totò*). La Giunta provinciale amministrativa ha deliberato di incaricare due dei suoi componenti di una minuta e scrupolosa verifica in tutti i servizi dell'ospedale.

— Domani sera si adunerà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno della seduta è portata la nomina di cinque componenti la Commissione amministratrice dell'ospedale in sostituzione dei dimissionari ing. Sbragia, avv. Dello Strologo, prof. Odifredi, rag. Lang e Carlo Stoduti.

Essi si dimisero per non prendere gravi misure di rigore contro il direttore sanitario prof. Bracchini, il quale, insieme a qualche altro sanitario, li aveva insultati.

— La Giunta provinciale amministrativa ha ordinato al Comune il deposito delle tre rate di sovraimposta scadenti in agosto, ottobre e decembre, e stanziate in bilancio per il mutuo da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti, ed ha poi invitato il Comune stesso a giustificare l'uso fatto delle altre tre rate riscosse in febbraio, aprile e giugno.

Chieti, 9, ore 18,10. — Nel territorio di Santamaria Imbaro, per questioni di famiglia, Cicconetti Michelangelo, d'anni 24, contadino, con un colpo di fucile uccideva la propria moglie Sasso Annantonia e recatosi poscia vicino al tenimento l'agliata con un colpo di fucile uccideva il proprio padre Antonio, dandosi poi alla latitanza.

Ancona, 9, ore 17,10. — In pubblica piazza Malizia Angelo, guardia daziaria, di Loreto, per causa di servizio esplodeva due colpi di rivoltella contro il sorvegliante daziario Spedaletto Antonio che cessò di vivere.

L'autore dell'omicidio è latitante.

Firenze, 9, ore 16. — Il vigilante speciale Santandrea Rinaldo a causa di litigio in famiglia gettava dalla finestra della propria abitazione in Tredozio la propria moglie Fabbris Filomena, di anni 36, la quale cessò subito di vivere.

Il colpevole fu arrestato.

Inaugurazioni di Consigli Provinciali.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Pisa, 8 — Il Consiglio provinciale ha confermato oggi presidente il senatore prof. Francesco Buonamici ed eletti a vice-presidente il prof. Emilio Bianchi, a segretario il cav. Emilio Bicocchi ed a vice-segretario il principe don Piero-Ginori-Conti.

Piacenza, 8. — Il Consiglio provinciale eleggeva oggi a presidente l'on. avv. Vittorio Cipelli, a vice-presidente il nobiluomo Amos Guarnaschelli e a segretario il cav. Giacomo Riva.

Milano, 8. — Il senatore Tullo Massarani è stato eletto presidente del Consiglio provinciale, il senatore Gaetano Negri vice-presidente, l'avv. Adamo Degli Occhi segretario e l'ing. Carlo Stabilini vice-segretario.

Pesaro, 8. — Il Consiglio provinciale ha confermato presidente il comm. Giuseppe Vacca, vice-presidente il signor Augusto Guidi Carnevali, segretario il sig. Vittorio Rondini e vice-segretario il sig. Arnaldo Merlini.

Foggia, 9, ore 15,15. — Il Consiglio provinciale ha riconfermato a presidente il comm. Basso, a vice-presidente il comm. Sollazzo, il cav. Paolella a segretario ed il sig. De Nardellis a vice-segretario.

Padova, 8. — Il Consiglio provinciale ha nominato presidente il comm. Beggiato e vice-presidente il comm. Foratti.

Treviso, 8. — L'on. Di Broglio è stato eletto presidente del Consiglio provinciale, l'on. Schiratti vice-presidente, il cav. Gregorio Gregori segretario e il comm. Antonio Fabris vice-segretario.

Caserta, 8. — Il comm. Abatemarco è stato eletto presidente del Consiglio provinciale, il cav. Rossi vice-presidente, il cav. Orlando segretario e l'avv. Monti vice-segretario.

Benevento, 8. — Il Consiglio provinciale ha eletto presidente il comm. Giuseppe Monte la, vice-presidente il cav. Baldassarre Lombardi, segretario il comm. Giacomo Retez e vice-segretario il cav. Giuseppe Cirelli.

Grosseto 9. — Il Consiglio Provinciale ha riconfermato a suo presidente il comm. avv. Ciro Aldamai ed a vice-presidente l'avv. Luigi Pierazzi.

Porto Maurizio 9. — Il consiglio provinciale ha rieletto a presidente l'on. Biancheri ed a vice presidente il dott. Maruglia.

Parma, 8. — Ecco com'è risultato composto l'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale, cav. Torregiani presidente, avv. Tedeschi vice-presidente, avv. De Giorgi segretario, dottor Serpagli vice-segretario.

Reggio Emilia, 8. — Il comm. Ulderico Levi è stato riconfermato presidente del Consiglio provinciale, l'avv. Orazio Cattanio vice-presidente l'avv. Paolo Monti segretario, il conte Enrico Giacobazzi vice-segretario.

Note agrarie

La carbonicazione dei vini. — Altra volta in questo giornale ho riferito sopra un apparecchio ideato dal cav. Ranieri Pini per la carbonicazione dei vini, ed ho riferito pure sulle prove che ne fu' rono fatte in Roma nella cantina dell'Unione militare ed altrove: prove che come ebbi a dire altra volta mostrarono di quanta utilità riuscisse l'introduzione nei vini, che ne sono privi, del gas acido carbonico.

Il cav. Pini risolveva un problema del quale si erano altri lungamente occupati in Italia, nella Francia, e nell'Austria-Ungheria, ideando un apparecchio ingegnoso e facile ad essere adoperato. Ma come tutti i problemi di difficile soluzione attirano l'attenzione degli scienziati, così con l'apparecchio Pini, ne apparve uno dell'ing. Ghinozzi di Firenze, ed un altro della fabbrica meccanica di botti di Firenze.

Il Ministero di agricoltura interessandosi, come suo compito, delle nuove invenzioni incaricò la Regia scuola enologica di Conegliano di fare esatte esperienze comparative sui tre apparecchi e di darne rapporto al Ministero.

Ora i professori Giunti e Sannino hanno inviato accurata relazione, della quale riassumo le conclusioni a cui giunsero gli esperimentatori, tenuto conto della costruzione degli apparecchi, dei risultati degli assaggi e delle analisi.

1. L'apparecchio Pini si può adattare ai fusti di diversa capacità e perciò la carbonicazione non esige movimento del vino.

Con fusti di ordinaria robustezza non si verificano inconvenienti per la pressione esercitata all'interno dall'acido carbonico: solo in fusti deboli o mal costruiti si potrebbero avere rotture o spandimento, i quali però possono essere prevenuti, tenendo in osservazione le botti durante la carbonicazione.

Il maneggio dell'apparecchio è alquanto complicato. La mano d'opera occorrente si riduce però ad una persona la quale ha bisogno dell'aiuto d'un'altra, soltanto pel montaggio dell'apparecchio.

Il costo dell'apparecchio è alquanto elevato, però la sua piccola mole, che ne facilita il trasporto, permette che uno stesso apparecchio possa servire in diverse cantine.

2. L'apparecchio Ghinozzi è solidamente costruito e permette la carbonicazione ad alta pressione (circa due atmosfere), il congegno è meno complicato ed il maneggio più facile. Occupa però maggiore spazio e mal si presta ai trasporti. Richiede non meno di tre persone pel suo funzionamento. Il prezzo è uguale a quello dell'apparecchio Pini.

3. L'apparecchio della Fabbrica di botti di Firenze è una semplificazione dell'apparecchio Ghinozzi. Come esso, permette la lavorazione ad alta pressione; pel maneggio si richiedono due operai. Non permettendo l'alimentazione e lo scarico con le ordinarie pompe di cantina, il lavoro riesce imperfetto e non troppo agevole.

Offre il vantaggio del costo assai limitato e può convenire alle piccole cantine.

4. In quanto agli effetti della carbonicazione, i tre vini trattati hanno notevolmente migliorato nei loro caratteri organolettici.

5° Il vino bianco da pasto trattato con l'apparecchio Pini ha guadagnato stabilmente, oltrechè per la sapidità, anche per la limpidezza, mentre con gli altri due apparecchi il vino trattato si è mantenuto velato come il controllo. Con l'apparecchio Ghinozzi però è diventato quasi limpido dopo il soggiorno in botte.

6° Anche il vino rosso da pasto, trattato con l'apparecchio Pini, ha migliorato nell'insieme dei suoi caratteri, di più che non gli altri due.

7° Il vino di Gallipoli ha migliorato maggiormente con l'apparecchio Ghinozzi, però dopo il soggiorno in botte gli effetti della carbonizzazione con l'apparecchio Pini sono stati trovati equivalenti a quelli con l'apparecchio Ghinozzi.

8° La quantità dell'acido carbonico introdotto nel vino ha variato coi diversi apparecchi e con le diverse qualità di vini. Il più alto grado di saturazione si è ottenuto con l'apparecchio Ghinozzi, ed il più basso, meno che per il vino di Gallipoli, con l'apparecchio Pini.

9° Dell'acido carbonico disciolto, una notevole frazione permane dopo un soggiorno alquanto prolungato del vino in fusti, salvo l'azione delle temperature estive non ancora sperimentate.

10. In quanto alle variazioni che avvengono negli altri componenti del vino i risultati finora raccolti non permettono di trarre alcuna sicura conclusione e perciò non vengono comunicati.

11. Pari riserva deve farsi in quanto al consumo dell'acido carbonico coi diversi apparecchi non essendo stato possibile raccogliere pel momento dati sicuri, stante la quantità relativamente piccola di vini trattati.

12. Nelle condizioni in cui sono state fatte le esposte esperienze (escluso cioè l'effetto dei trasporti e della temperatura estiva, la carbonicazione a bassa pressione che si ottiene con l'apparecchio Pini, ha dato, nel maggior numero dei casi, risultati migliori di quella ad alta pressione.

Il Pini torna da poco dalla Francia, ove si è recato per esperimentare il suo apparecchio, ed ove per quanto i francesi siano, dirò così, riservati sulle novità scientifiche e industriali che arrivano dal difuori, gli effetti della carbonicazione dei vini con l'apparecchio Pini, furono incontrastati e lodati.

Dunque, come dice il Pini, *sempre avanti.*

Miles agricola.

Terremoti.

(S) **Catania,** 9 — Alle ore 14,35 una scossa di terremoto sussultoria ed ondulatoria, registrata dagli strumenti sismici dell'Osservatorio di Mineo, è stata avvertita dalla generalità degli abitanti di Catania.

Vi sono state pure altre scosse di terremoto, ma furono avvertite da poche persone.

Messina, 8. — Giungono gravi notizie dai paesi danneggiati dal terremoto. A Zaffaria, Tremestieri, Ardena e Bordonaro crollarono parecchie case ed altre rimasero danneggiate.

Congresso ornitofilo.

Ecco le conclusioni della relazione del dott. Carlo Ohlsen al Congresso ornitofilo internazionale tenutosi testè a Gratz.

1° Dimostrata la necessità che solo mediante un accordo internazionale possa raggiungersi il fine di assicurare una protezione costante ed uniforme degli uccelli utili all'agricoltura ed alla silvicoltura, si ritiene che in tale accordo si possa consentire, da parte dei varii Stati d'Europa principalmente interessati alla questione, quando esso venga promosso da uno speciale Comitato, nel quale, contenendo i rappresentanti ufficiali degli Stati medesimi, questi assumano, in precedenza, impegno di attenersi alle deliberazioni che vi possano essere adottate, per farne oggetto di speciale convenzione fra essi comune e di disposizioni legislative nei rispettivi paesi.

2° Perchè sia facilitata l'istituzione di questo Comitato, è mestieri che i concetti, a cui deve informarsi l'invocato accordo, appaiano in precedenza, e siano universalmente riconosciuti, tanto nei riguardi scientifici che in quelli della pratica, come i più giusti ed i meglio adatti, se attuati, a raggiungere lo scopo. Che perciò questo Comitato, traendo partito delle deliberazioni e dei voti sin qui adottati dalle maggiori riunioni internazionali, intese appunto a portare il sussidio più autorevole alla risoluzione della questione, abbia a fare oggetto di suo esame, e possia di proposte concrete ai Governi, quelli di tali voti, a favore dei quali più generale è stato il consenso e più sollecito l'accoglimento.

3° Che, tenendo tal compito presente e i risultati delle dette riunioni, si possa sin d'ora ritenere, che l'opera di detto Comitato sia da limitarsi ad assicurare l'accordo dei varii Stati su determinati punti, che costituiscono la sintesi di quanto è stato principalmente invocato per assicurare questa protezione.

4° Che, infine, sia opera di detto Comitato il sollecitare dai varii Stati l'interdizione, nelle Esposizioni, degli oggetti od attrezzi destinati a danno degli uccelli.

Siffatte conclusioni furono approvate ad unanimità.

(S) **Graz,** 9. — Il Congresso ornitofilo internazionale ha approvato ad unanimità tutte le cinque proposte della Società torinese protettrice degli animali, rappresentata dalla baronessa de Brull, vice presidentessa della Lega austriaca per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

(S) **Graz,** 9 — Su proposta del dott. Carlo Ohlsen il Congresso internazionale ornitofilo elogiò l'opera *Cuore* di De Amicis, invitandolo a scrivere un libro simile sull'importanza della tutela degli uccelli per nobilitare l'animo della scolaresca.

Il cinquantenario di Chateaubriand

In questi giorni a Saint Malo si celebrano solenni feste in onore del grande scrittore Chateaubriand, della cui morte ricorre il cinquantenario.

L'affluenza e l'entusiasmo dei pellegrini bretoni, venuti anche d'assai lontano per assistere a tali feste, sono straordinari.

La cattedrale di Saint Malo è stata riccamente addobbata.

I rappresentanti della famiglia di Chateaubriand sono stati ricevuti solennemente al palazzo di città dal sindaco, dagli assessori e dai consiglieri municipali. A tale ricevimento assistevano ancora Melchior de Vogüé, in rappresentanza dell'Accademia francese, il signor Arthur de la Borderie, presidente della Società dei bibliofili bretoni e numerosi letterati di Bretagna.

Il sindaco disse al conte di Chateaubriand che la città era orgogliosa d'aver dato i natali al celebre scrittore dei *Martiri*.

Dopo il ricevimento, il corteggio formatosi davanti al palazzo di città si portò alla cattedrale, la cui vasta navata offriva un meraviglioso colpo d'occhio, coi colori diversi del pittoresco costume dei fedeli che l'affollavano.

Officiò il cardinale arcivescovo di Rennes e dopo il famoso padre Ollivier salì sul pergamo a pronunciare un eloquente e commovente panegirico del grande scrittore.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto, una seduta letteraria e una visita alla tomba di Chateaubriand.

TEATRI ED ARTE

"Lisetto,, al teatro liceo Rossini di Pesaro.

Servizio speciale del Popolo Romano

Pesaro, 8. — (*A. V.*) — *L'aspetto del teatro.* — Splendido per affollamento e per belle ed eleganti *toilettes*. Presenti tutte le più aristocratiche ed avvenenti signore e signorine della città e della colonia bagnante. Molti critici e corrispondenti di giornali.

Il *libretto* è scritto da Vittorio Bianchi. L'azione ha luogo a Parigi nel 1835 e si riassume così:

Un gruppo di spensierati studenti, capitanati da certo *Mario*, si danno alla vita scapigliata. *Giuliano*, amico di *Mario*, preferisce lo studio. Così pure *Lisette* aborre dalla vita dissoluta e ne sconsiglia *Livia*. *Giuliano* s'innamora di *Lisette*, ma è costretto a partire perchè ha il padre infermo. *Lisette* intanto apprende che *Giuliano* si era promesso sposo ad un'altra e, disperata, si dà, per dimenticare, alla vita cattiva e finisce malata all'ospedale. *Giuliano*, divenuto un bravo dottore, è chiamato ad assisterla, la riconosce, torna ad amarla, ma è troppo tardi, chè il male conduce l'infelice ragazza alla tomba.

La musica ha ottenuto un legittimo successo, specialmente all'ultim'atto.

Il Nini-Bellucci può andare orgoglioso dell'esito e fa presagire di sè le migliori speranze per l'arte.

Piacquero specialmente la romanza di *Giuliano*: "*Io vi rivedo o pallidi oliveti*: bissati varii pezzi, fra i quali il duetto all'ultimo atto destò un vero entusiasmo.

L'esecuzione. — Il Mascagni, direttore dell'orchestra, ha saputo trasfondervi la scintilla elettrica, con quella fibra tutta sua propria. L'orchestra è davvero un portento e non può essere a meno quando si contano i valenti professori Frontali, Celentani, Mazzoleni, Romanini, Peri, non che i loro bravi allievi ed allieve come la Fanchiotti, Pulini, Taccheri e la De Marco, arpista, allieva della Giannuzzi-Palazzi.

La Fringuelucci (*Lisette*), alunna della scuola Boccabadati, non ha grande estensione di voce, ma ha buon timbro, la sa ben modulare e canta con anima e sentimento.

La Farneti (*Livia*), alunna della stessa scuola, è dotata di bellissima voce ed ha doti speciali artistiche.

Il Buscarini, alunno della scuola Leonesi (*Mario*) sta in perfetto carattere, canta con dolcezza ed ha bene interpretata la sua parte; anche il Gino Martinez-Patti, il quale non ha certamente un gran timbro di voce, ma canta con sentimento e grazia.

I cori, cosa nuova, vanno bene.

L'opera del Nini sarà destinata a calcare i migliori nostri teatri e con successo; è questo il mio leale augurio.

Inutile il dire che l'autore venne chiamato all'onore della ribalta, assieme agli artisti, al Mascagni ed all'autore del libretto, il Bianchi, oltre una ventina di volte, e nell'ultimo atto, era un vero fanatismo.

×

Drammatica. — Il *Cyrano da Bergerac* di Rostand, sta ora facendo il giro trionfale delle provincie francesi.

— A Aix-les-Bains l'*Arlesienne* coi cori e l'orchestra, sotto la direzione del signor Léon Jéhin ha avuto successo eccellente.

— Il signor Paolo Franck direttore del Nouveau-Theatre, ha ricevuto la *Mandragora*, racconto drammatico in tre atti e cinque quadri di Giovanni Lorrain.

Questo dramma, tratto da una cronaca di magia dell'XI secolo, è conosciuto nella leggenda sotto il titolo di: la *Crocifissa di Turingia*.

— Oltre a *Un avventuriero*, dramma in nove quadri che sarà rappresentato alla Porte Saint-Martin, Giulio Lemaitre sta preparando una *Principessa di Cleves* per Sarah Bernhardt.

×

Mimica. — La nota pantomima la *Figlia di Boby* che tanto successo ha riportato in Italia, ha avuto ora lieta accoglienza al Palazzo di Cristallo a Londra.

Applauditissimi Giovanni Pratesi e la signorina Adelina Rossi, nelle rispettive parti di Boby e della figlia.

La bella musica di Marenco, eseguita a perfezione dall'orchestra del Palazzo di Cristallo, sotto la direzione del maestro Corsi è piaciuta moltissimo.

×

Varie. — Sarah Bernhardt, durante il suo recente soggiorno a Londra si è fatta fare dal parrucchiere della Corte d'Inghilterra, signor Clarkson, la parrucca che dovrà portare nell'*Aquilotto* di Rostand in cui incarnerà il personaggio del duca di Reichstadt.

Essa è rimasta così contenta che gli ha mandato un suo ritratto in fotografia con questa dedica: "A Clarkson il Re degli artisti parrucchieri. „

Lo sciopero di Cardiff

(S) **Cardiff,** 9 — I minatori di Lewis e di Merthyr dichiarano di accettare la scala mobile proposta dai proprietari, purchè stabilisca un minimum per i salari. I minatori di Rhymney e Tredegar vorrebbero fare un accordo coi proprietari indipendentemente dall'Associazione.

(S) **Cardiff,** 9. — I minatori di Blaenavon dichiarano che accetterebbero le condizioni dei padroni con la fissazione di un salario *minimum*.

Sports

Scherma — Ci scrivono da Livorno, 8:

E' stata data nel gran salone dello Stabilimento *Pancaldi*, auspice il celebre Agesilao Greco ed il rinomato maestro fiorentino Floristo Paoli, un'accademia di scherma, alla quale hanno preso parte molti fra i più distinti maestri e dilettanti della nostra città.

Hanno aperto gli assalti due minuscoli tiratori: i bimbi Pardini e Sonnardi, allievi del valente Armentani, maestro del 31. fanteria. Hanno fatto un assalto di spada così corretto elegante e preciso da strappare un lungo e caloroso applauso e da procurare al loro bravo insegnante i complimenti di molti degli intervenuti.

Splendido l'assalto finale fra Greco e Paoli terminato con uno scambio di cortesie che è valso a dimostrare come quei due fortissimi campioni accoppino alla loro valentia una gentilezza squisitamente signorile e cavalleresca.

I maestri Armentani, Caselli e Giambastiani tirando in un assalto di spada rispettivamente col Greco, han dato novella prova della loro bravura ed hanno riscosso meritati applausi.

Fra i distinti dilettanti che hanno preso parte all'accademia, meritano speciale menzione; Cesare Orazzini, che ha tirato di sciabola col maestro Giambastiani, il tenente Manzillo, che ha tirato col maestro Armentani, ed Ettore Valenti che ha sostenuto in modo addirittura splendido un riuscitissimo assalto col maestro Floristo Paoli. Ma anche tutti gli altri, che per brevità non nomino, sono stati ammirati dal pubblico intelligentissimo ed hanno degnamente preso parte alla bella festa delle armi promossa da Agesilao Greco e da Floristo Paoli.

Caccia riservata — Da alcuni giorni si fa un gran parlare sulla famosa questione della *Caccia riservata*, ma ben pochi giornali hanno saputo mettere le cose nei loro veri termini.

Infatti nei terreni coltivati o seminati, nei campi dove il passaggio di uno e più cacciatori può arrecar danno, va bene, benissimo che chi ne è padrone, chi paga le tasse al Governo abbiano a tutelare nel miglior modo i prodotti del suolo, tanto più che, purtroppo, non tutti i seguaci di Sant'Uberto usano molti riguardi e molto rispetto alla roba altrui.

Ma da piovere a diluviare, ci corre.

La selvaggina non appartiene al padrone del suolo. Il proprietario di un campo vi fa seminar di tutto, fuorchè lepri, pernici, quaglie, beccacce, beccaccini, ecc., animali che il caso o il capriccio vi porta.

Quindi, ognuno ha il diritto di ucciderli, prenderseli e... mangiarseli.

A ciò si oppongono i proprietari dei terreni non solo coltivati e seminati, ma delle torbiere dove non cresce che lisca, delle brughiere e dei terreni incolti, o paludosi, nei quali è impossibile, anche volendo, far danni, e che sono prediletti ritrovi di selvaggina, ed in questo caso naturalmente il pretesto del danno non regge.

Perchè il Governo non fa una cosa? Siccome si tratta di un *privilegio* appioppi una tassa ragguardevole a questi signori che vorrebbero ritornati i tempi in cui il diritto di caccia era riservato ai soli nobili, e allora vedremo se le alghe, i rovi, le stipe, i sassi e il fango degli acquitrini li compenseranno, assieme alla selvaggina che non uccideranno, perchè il bracconiere che nessuna legge tiene a freno, se la ripulirà per suo uso e profitto.

Se l'on. Fortis, ministro dell'Agricoltura seguirà il consiglio, leverà il ruzzo ai fanatici delle riserve, e noi, cacciatori senza fondi, ci rassegneremo a sparar alle.... rondini, ai gabbiani!

Ciclismo ed Università. — Giovedì o venerdì prossimo — lo studente di belle arti Bidasio ed uno studente in medicina — partiranno in bicicletta per la Svizzera, Germania, Belgio, Olanda e Francia allo scopo di andare personalmente ad invitare gli studenti universitari stranieri al gran Congresso internazionale universitario italiano, che avrà luogo a Torino in settembre.

Ecco un nuovo impiego della bicicletta?

Il tiro all'arco in Francia. — A Parigi incontra sempre più un nuovo genere di Sport: *il tiro all'arco*. E fin da quando fecesi l'inaugurazione dello *stand* di tiro, i soci presero il nome di: *cavalieri dell'arco*. Vennero già iniziati parecchi match, con risultati splendidi, con l'intervento di parecchie signore, e grande gara a Fontainebleau.

Sarebbe opportuno che anche in Italia ci si occupasse in questo genere di *sport*, tanto più che in Napoli crediamo sapere, il principe di Piedimonte e il conte di Caltabellotta iniziarono già taluni esperimenti.

Vipar.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un matrimonio a vapore.

Giorni sono ad Hoboken, città degli Stati Uniti, che si trova vicino a New York, dall'altra parte del fiume, una bella vedova sulla trentina ed un proprietario di albergo si incontrarono ad un ricevimento presso un amico comune.

La vedova fece impressione sull'albergatore il quale *ipso facto* le domandò la mano di sposa.

Avendo essa accettato egli la informò che non vedeva ragione di protrarre la cerimonia che poteva aver luogo anche subito.

Ambedue d'accordo lo dissero ai padroni di casa, e convennero che coloro che erano presenti al ricevimento potevano essere gli invitati alle nozze.

Telefonarono ad un giudice di pace che abitava là vicino e i due erano marito e moglie cinquanta minuti dopo che si erano incontrati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 10 Agosto 1898 — S. Lorenzo.

Leva il Sole alle ore 5.13 m. — Tramonta alle 7.16 s.
Leva la Luna alle ore 11.54 s. — Tramonta alle 2.26 m.

BOLLETTINO METEORICO.

9 Agosto

Europa: pressione bassa Danimarca e Sud Svezia e Norvegia, 750 Copenaghen, Christiania; elevata Ovest 768.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente Nord fino otto mill.; qualche pioggia e temporale Italia settentrionale.

Stamane cielo vario con qualche pioggia Italia superiore sereno altrove.

Probabilità: venti freschi, intorno ponente, cielo vario Nord con qualche temporale, sereno altrove.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 8 alle 8 del 9.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 0	19 5	Roma	32 1	19 8
Milano	32 2	20 0	Foggia	34 7	25 0
Venezia	29 3	23 1	Bari	29 6	19 8
Ancona	31 0	23 8	Napoli	28 0	21 9
Perugia	30 0	19 4	Palermo	30 9	17 5
Firenze	32 1	18 4	Cagliari	30 0	20 0

All'Estero ore 8 del 9.

Pietroburgo	19 4	Trieste	25 4	Lugano	19 0
Mosca	—	Madrid	—	Ginevra	18 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	—
Amburgo	15 9	Parigi	18 7	Malta	24 4
Praga	18 9	Nizza	21 5	Algeri	—
Vienna	19 8	Monaco	11 4	Atene	29 0
Budapest	22 4	Zurigo	13 8		

Rebus-Monoverbo

OCTO

Spiegazione del Passatempo precedente:

CASSA-PANCA

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'8 AGOSTO

Petrini Giuseppe, armaiuolo, con Colasanti Imperia
Baldi Francesco, muratore, con Sorranti Maria
Melissi Francesco, carrettiere, con Contigiani Domenica
Renzi Carlo, cameriere, con Tassati Adele
Fabrizi Francesco, cameriere, con Palelli Virginia
Lopiato Raffaele, sarto, con Treggiani Antonia
D'Andrea Raimondo, stagnaio, con Bernardini Maria
Freri Augusto, cappellaio, con Marchiafava Luisa
Santini Enrico, giornalaio, con Capri Maria
Buldrini Biagio, giardiniere, con Martelloni Maria
Anticoli Mosè, calzolaio, con Vivanti Italia
Anzuini Oreste, infermiere, con Scandorza Grazia
Badiali Francesco, cocchiere, con Giacomozzi Nazarena
Scargioli Germano, studente, con Conti Matilde
Paparello Pasquale, pontaiuolo, con Conti Filomena
Paoletti Antonio, stagnaio, con Bertoni Clelia
Allegretti Cincinnato, facocchio, con De Luca Angela.

Nati e morti denunziati nel giorno 7 agosto
Nati 30.
Morti 24 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Antonelli Lucia fu Giovanni, Genzano, 48, coniug.
Bernardini Maria fu Mariano, Sinalunga, 62, vedova
Vincenzi Eldrado fu Giuseppe, Finale Emilia, 33, coniug.
Della Ripa Paolo fu Domenico, Albano, 72, coniug.
Massarelli Angela fu Ottavio, Terni, 51, vedova
Monarchi Giovanni fu Francesco, Viterbo, 47, coniug.
Novelli Ferdinando fu Alessandro, Iesi, 62, coniug.
Pantaloni Pietro fu Luigi, Vignanello, 22, celibe
Pugliesi Annibale fu Loreto, S. Vincenzo, 27, celibe
Rapetti Amedeo fu Vincenzo, Roma, 58, celibe
Bianchi Maria fu Giorgio, Roma, 74, vedova
Fracassi Marianna fu Pietro, Roma, 68, vedova

I figli ed i congiunti del compianto

Marchese CESARE CRISPOLTI

profondamente commossi dalle innumerevoli prove di stima e d'affetto rese alla memoria del loro caro defunto, ringraziano sentitamente ed in particolare modo la stampa e gli amici che vollero rendergli funebri onori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Reclusorio di Civitavecchia. - 25 agosto - Fornitura di kg. 9000 di suolo da suola L. 21,450; kg. 4000 di cuoietto L. 10,400; kg. 8000 di vacchetta L. 27,603.

Municipio di S. Agata dei Goti. - 23 agosto - Conduttura di acqua del Canale Carolino. Prez. L. 45,144.

Provincia di Novara. - 20 agosto - Servizio trasporto detenuti 1899-1903. Prez. L. 40,000.

Ministero dei LL. PP. - 31 agosto - Difesa sponda destra del Porto Nuovo di Pesaro ecc. Prez. L. 131,010.

- 7 settembre - Costruzione del ponte sul fiume Sinni (Potenza) ecc. Prez. L. 533,235.

Ascoli-Piceno. - 31 agosto - Costruzione del Ricovero di mendicità. Prez. L. 54,900.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - Il Periodo feriale.

Pres. Pasquali — Giudici: Galli e Bauer — P. M.: Damiano.

Furti al poligono di Nettuno.

Il 17 giugno scorso, furono denunziati ai carabinieri di Nettuno varii furti commessi durante la notte nel poligono, in danno di alcuni sergenti del 24.o reggimento artiglieria, residente in Napoli, ma acquartierato per le esercitazioni di tiro nel poligono di Nettuno.

Qualcuno, assai pratico dei locali, era penetrato in una stanza dove dormivano dei sergenti, ed aveva rubato 31 lire a Salvatore Nuzzi, 9 lire a Geremia Gelola, 5 lire a Pasquale Camariello e 4 lire ed un orologio d'argento a Pietro Filardo.

I sospetti caddero sopra un calzolaio del reggimento, Vincenzo Castrilio, di anni 15, da Tempio Pausania, il quale aveva mostrato un portafogli con 50 lire. Lo si perquisì e gli si trovò indosso oltre al denaro anche l'orologio d'argento rubato al Filardo.

Inviato davanti al Tribunale il Castrillo fu ieri condannato a quattro mesi di reclusione.

VII Sezione penale

Pres. Russo — Giudici: D'Ambrosio e Lo Forte — P. M. Granito — Difesa: Macherione e Savarese.

Rapina alla Trinità dei Monti.

Il 10 aprile scorso, la signora James Logan, da Liverpool, uscendo dall'ascensore in piazza della Trinità dei Monti, fu avvicinata da uno sconosciuto che le strappò di mano un portafoglio d'avorio contenente 12 lire, e si diede poi alla fuga per via Sistina, dove fu arrestato dalla guardia di finanza Galvagno ed identificato per Giovanni Fabiani, d'anni 38, romano, condannato già 12 volte.

Mentre lo si arrestava, due carabinieri videro un altro individuo, che cercava di disfarsi di nascosto del portafoglio vuoto; e lo arrestarono. Costui diede false generalità, ma venne poi identificato per Raffaele Lombardini, d'anni 24, romano.

Il Tribunale condannò ieri Fabiani a 3 anni di reclusione e 2 di sorveglianza, e Lombardini a 18 mesi di reclusione ed 1 anno di vigilanza.

Assoluzione di Barbato.

(S) **Palermo**, 8 — Il Tribunale penale ha pronunziato la sentenza nel processo contro la Federazione socialista di Pian dei Greci ed ha assolto il dottor Nicola Barbato, presidente della Federazione, ed altri trentacinque imputati.

Fallimenti in Roma

Giannini Guendalina, merceria, Borgo Nuovo 123. Fallimento decretato ieri ad istanza propria. Giudice deleg. Tecnod cav. avv. Emilio; cur. Lollini avv. Vittorio, Governo Vecchio 96. Prima adunanza 26 corr.; 30 giorni per presentare i titoli; 26 settembre chiusura della verifica.

Attivo denunciato L. 20,520,55; passivo 19,648,89; creditori n. 18.

CONCORDATI Pannelli Alfredo, trattoria, via Croce 68. Ieri 14 cred. per L. 4840,99 sopra 18 per Lire 6319,53, costituirono la maggioranza e fu perciò conchiuso il concordato offerto al 20 0|0 in 4 rate.

Marazzi Angelo, coltellinaio, via Manin 34. Ieri solo 5 cred. per L. 1455,05 accettarono il concordato al 20 0|0 in 4 rate. Per raccogliere nuove adesioni adunanza cred. al 22 corrente.

Pedò Francesco, belle arti, via Sistina 74. Proposto al 50 0|0 in 4 rate. Al 17 corrente adunanza per deliberare.

PRIME ADUNANZE - Tiberti Antonio, ristorante campestre, via Capa 11. Non essendo ieri comparso alcun creditore non fu costituita la del. di sorveglianza. Confermarsi cur. Testa Emilio.

Ramadoro Umberto, calzoleria, Scrofa 71. Non si potè ieri costituire la deleg. di sorv. essendo comparsi due soli creditori che proposero la conferma del cur. Santacci avv. Achille.

RENDICONTI - Ditta Leone Campagnano, tessuti, via Carlo Alberto 69. Il cur. avv. Pantanetti ha reso ieri il seguente conto: Entrata L. 2289,97; Uscita L. 1550,87. Al 19 corr. adunanza cred. per discuterlo.

Abrate-Borello Laurina, commestibili e pannine, Lucrezio Caro 33. Al 19 corr. sono convocati i creditori per decidere sul seguente conto presentato ieri dal cur. ing. Bellotti: incassi L. 1135,16; spesa L. 437,60.

VERIFICHE DI CREDITI - Pernici Ernesto, stagnaro, via Ottaviano 57. Ieri è scaduto il termine utile per la presentazione dei titoli e non fu avanzata nessuna domanda di ammissione al passivo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 29,6 — Minimo 19.8.

In Vaticano. Il cardinale Mazzella, prefetto dei Riti, presentò al Papa una copia riccamente legata del 2.o volume della collezione autentica dei Decreti della detta Congregazione. Il Papa ebbe parole di ringraziamento.

— Una commissione di canonici di S. Maria in via Lata, Avoli e Forlivesi, presentò al Papa, a nome del Capitolo, i dodici pani benedetti per la festiva ricorrenza di S. Ciriano.

— Il Santo Padre, in benemerenza dello zelo spiegato nelle opere cattoliche, ha nominato il canonico teologo D. Federico Gauthier, Assistente ecclesiastico del Circolo B. Valfrè di Torino della società della Gioventù cattolica italiana, Suo Cameriere Segreto in abito paonazzo.

— Oggi, S. Lorenzo, la società dei cultori dei martiri farà celebrare solenni funzioni nella chiesa del santo fuori le mura.

— La Congregazione dei padri Scolopi riunita in Capitolo ha rieletto a padre generale il rev. padre Mauro Ricci.

— I presidenti dei Comitati parrocchiali hanno inviato al Papa il seguente dispaccio

Leone Decimoterzo — Vaticano

Presidenti Comitati parrocchiali Roma riuniti numerosa adunanza all'Unione Cattolica udita lettura Enciclica ammirabile Santità Vostra ai Vescovi, Clero, Popolo italiano, profondamente commossi, primi in Italia ringraziano Vostra Santità, rinnovano sensi inalterabili fedeltà, promettono moltiplicare ardore, coraggio, costanza seguendo norme chiarissime nuovamente indicate da Voi nello svolgimento della cattolica azione a trionfo Chiesa, a salvezza patria.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La convenzione pel tram Roma-Tivoli — Come già avemmo occasione di rilevare nel resoconto, il Consiglio provinciale nell'ultima sua seduta ha approvata la proroga della convenzione con la Società del tram Roma-Tivoli.

La nuova convenzione ha messo il Consiglio in condizione di potere constatare un fatto da tutti deplorato e al quale noi ci auguriamo si possa mettere riparo che cioè il servizio così come viene eseguito è assolutamente intollerabile. Il cons. Guglielmi rilevò giustamente come si arrivi prima a Tivoli in carrozza che col tram e quindi l'onere imposto dal Consiglio provinciale alla Società di dovere provvedere nel termine di un anno ad assicurare pei treni ordinari una velocità di 30 chilometri all'ora, ci sembra più che utile necessario.

Non è questo peraltro l'unico obbligo che si fa alla Società col nuovo contratto.

La Società dovrà anche eseguire a sua cura e spese, nel termine massimo di due anni, tutti i lavori che abbisognassero per allargare la sezione stradale, in modo che fra il lembo interno della rotaia ed il ciglio sinistro della strada, resti sempre una larghezza libera non inferiore a m. 6.50, oltre il fossetto o cunetta necessaria nelle trincee e l'arginello di riparo nei rilevati.

Le espropriazioni che occorressero per eseguire i suddetti allargamenti saranno effettuate a totali spese della Società, ma a nome dell'Amm. Provinciale, in modo che questa sia sempre la esclusiva proprietaria di tutta l'area occupata dalla strada e sue dipendenze.

Eseguiti che siano gli allargamenti della strada, se si rinnoveranno tratti della strada stessa percorsi dal tramway ove il contemporaneo transito di altri veicoli e dei treni tramviari, sia pericoloso od anche si riscontri insufficienza di visuale, in questi tratti, dietro parere di apposita Commissione tecnica, dev'essere posta una barriera di separazione fra la zona del tram e la strada carreggiabile.

La Società si obbliga di trasportare tutto il materiale d'imbrecciato (scaglioni e pietrisco) di proprietà dell'Amm. Provinciale, al prezzo di L. 0.75 per Tonnellata-Kilometro.

La Società si riserva il diritto di fissare gli orari dei treni; ma essa dovrà procurare, per quanto sarà possibile, compatibilmente col servizio ordinario, di soddisfare alle richieste dell'Amm. Provinciale.

In ogni modo gli orari dovranno essere sempre comunicati all'Ufficio Tecnico Provinciale, a tempo opportuno, ed in ogni caso con un preavviso di 24 ore almeno.

I negozianti ai ministeri delle finanze e del Tesoro. — A proposito della circolare dell'on. Zeppa la Società dei negozianti ed industriali di Roma ha diretto ai ministri delle finanze e del Tesoro la seguente lettera:

" Incoraggiati dalla benevola attenzione addimostrataci dall'E. V. ci permetteremo di sottoporle alcune questioni che hanno la massima importanza per i contribuenti e la cui soluzione è reclamata dalla giustizia e dall'interesse stesso dello Stato, il quale rimane sempre meglio rafforzato nel pubblico consentimento, ogni volta che provvede a rimuovere gravezze ed inconvenienti ed ogni volta che prende determinazioni inspirate da equità e da moralità.

Mentre con altra lettera sottoponiamo all'E. V. i voti della classe commerciale ed industriale in merito alla costituzione delle Commissioni di accertamento pei redditi di R. M., dobbiamo ora richiamare l'attenzione di V. E. sui compensi che percepiscono gli esattori a carico dei contribuenti morosi.

Non intratterremo l'E. V. sulle fiscalità di metodo adottate dalle singole Esattorie e su inconvenienti d'ordine, inconvenienti e fiscalità che infastidiscono il contribuente.

Ma facilmente comprenderà l'E. V. come molti inconvenienti e fiscalità di metodo naturalmente derivino dal fatto che il premio che l'Esattorie percepiscono dai contribuenti morosi è altamente rimunerativo, donde l'Esattorie non hanno alcun interesse a rendere meno fastidiosi e più agevoli i pagamenti al corrente, anzi hanno l'interesse opposto.

E non si può non ritenere altamente rimunerativo per l'Esattoria e gravosissimo pei contribuenti il diritto del *quattro per cento* sulla somma da pagarsi, ove il pagamento avvenga sia pure un giorno dopo il termine prefisso. Non è in uno Stato che ha inteso di disciplinare l'interesse del denaro e che giustamente tende sempre a difendere i cittadini contro le armi insidiose dell'usura, che si può ammettere una penalità così gravosa, che rappresenta un interesse incalcolabile sul denaro.

Ma vi è di peggio: se il contribuente colpito magari da un accertamento insostenibile, si trova nella condizione di non poter pagare, e per il suo stato economico meriterebbe di essere aiutato e forse pure esentato temporaneamente dall'imposta, poichè non si concepisce l'imposta su colui che non ha reddito sufficiente per pagarla, le Esattorie sono autorizzate da un Decreto ministeriale a percepire per gli atti esecutivi compensi così notevoli e così smisurati, che sorpassano fino i due terzi del debito e ciò avviene benchè tali compensi siano regolati da una tabella progressiva, approvata, come abbiamo detto, con Decreto ministeriale.

Sopra un debito di L. 3,50, per esempio, se il contribuente paga all'atto in cui il messo si presenta per il pignoramento, quantunque paghi *prima che questo sia eseguito*, deve tuttavia L. 1,50 di compenso; sopra un debito di 5 lire ne paga 2 di spese.

Se il contribuente paga dopo il pignoramento e *prima che sia eseguita* la vendita, sopra un debito di L. 3,50 deve un compenso di 3 lire; sopra un debito di 5 lire deve un compenso di 4 lire.

E questi compensi, a seconda dell'ammontare del debito, salgono *fino a 200 lire*.

L'Eccellenza Vostra che ha dimostrato di comprendere come bene spesso l'opera insana dei sovvertitori sia agevolata talvolta dall'applicazione soverchiamente fiscale e vessatoria di leggi e di regolamenti per parte dell'inconsulto zelo di taluno, ovvero bene spesso dall'asprezza stessa di disposizioni vigenti, vorrà portare la sua attenzione sopra la questione che ci siamo onorati di sottometterle e vorrà adottare quanto le sembrerà reclamato dal retto criterio della equanimità e della moralità pubblica.

Con la maggiore deferenza

La Presidenza.

La caccia. — Oggi a forma del regolamento provinciale si aprirà il periodo della caccia ai volatili.

Concorsi universitari — E' aperto il concorso a dodici posti di studio di lire trecento ciascuno, da conferirsi dalla Deputazione del Monte dei Paschi a favore degli studenti delle Facoltà di giurisprudenza e di medicina e chirurgia, che entro il mese di novembre prossimo si troveranno iscritti nella Regia Università di Siena, da prescegliersi fra quelli che, oltre a trovarsi in condizioni di ristretta fortuna, dal Consiglio accademico verranno designati per condotta, diligenza e studio.

Liceo-Ginnasio Terenzio Mamiani. — *Licenza liceale*: Barrera Pietro, Bastianini Aurelio, Cajoli Edmondo, Cappelletto Giovanni, Cordeshi Giulio, Franchini Antonio, Galimberto Angelo, Lanciarini Virgilio, Marcello Francesco, Monaci Giuseppe, Nardi Mario, Paoletti Alberto, Pesaresi Pompeo, Piccolomini Paolo, Ruggeri Giuseppe, Sagnotti Alfredo, Tagliacozzo Sofia.

Dalle scuole private: Altieri Ludovico, De Lucia Livio, Filippini Laura, Maselli Camillo, Pezzolato Arnaldo, Solivetti Luigi, Venturini Pietro.

Licenza ginnasiale: Alessandri Carlo, Almagià Roberto, Argenti Giuseppe, Astuto Giorgio, Avenali Ettore, Brusati Renzo, Dorato Adolfo, Lupi Marcella, Marchesi Ugo, Spinelli Michele, Cherubini Lorenzo, Maratori Luigi, Severi Ennio.

Dalle scuole private: Belardelli Giovanni, Bernardi Felice, Bresciani Acasto, Cicone Carlo, Coari Giovanni, D'Ambrogio Domenico, Filippini-Lera Giulio, Giorgi Nello, Manieri Enrico, Miaglia Carlo, Rattazzi Giacomo, Serra Mario, Villa Raffaele.

Per l'anniversario di Mentana — I superstiti garibaldini hanno deliberato di commemorare quest'anno, e negli anni avvenire, la storica data di Mentana, il 3 novembre p. v. il giorno stesso della gloriosa sconfitta.

Per gli orfani degli emigranti del Brasile. — Oggi alle 20 avrà luogo l'annunciata adunanza nella sala della Società Generale Operaia in via del Pantheon 57, alla quale sono invitati tutti i presidenti di Circoli e Società cittadine.

Per i danneggiati dal terremoto. — Rammentiamo che questa sera, per iniziativa del Comitato centrale romano ha luogo al teatro Nazionale la preannunciata recita a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti.

Negl'intervalli, suonerà scelti pezzi di musica, l'orchestra del 12. reggimento fanteria, gentilmente concessa.

I biglietti oltre che al botteghino del teatro possono acquistarsi presso la Società Umbro Sabini sita in via in Arcione 71.

Benemeriti dell'istruzione popolare — Il ministro della pubblica istruzione ha conferito la medaglia d'argento al cav. avv. Giuseppe Angelelli deputato di vigilanza delle nostre scuole comunali, come benemerito dell'istruzione popolare.

Rallegramenti.

Acque Albule. — Il concorso di bagnanti alla stazione termale delle Acque Albule continua sempre numeroso, specialmente nei giorni festivi quando il concerto del Riformatorio di Tivoli con scelti spartiti di musica allieta l'elegante stabilimento.

E si capisce che con quest'afa soffocante una gita alle Albule, serviti con puntualità e diligenza dal tramway Roma-Tivoli, riesca piacevole, specialmente nelle ore del mattino, ed il bagno gradito ed igienico.

Per le famiglie dei richiamati. — Da un incognito abbiamo ricevuto una cartolina vaglia di L. 3 per le famiglie dei richiamati che verseremo al Comitato.

Feste in provincia. — Per domenica 14 e lunedì 15 agosto ricorrendo la festa dell'Assunta si annunziano grandi feste a Tivoli. Fuochi, illuminazioni e tombole.

Alt e feste simili avranno luogo a Velletri dove sarà estratta una tombola di L. 1000 a beneficio dell'Ospedale.

Ostetricia-Ginecologia. Nella Clinica dir. *Prof. Marocco* è aperta l'inscrizione ai corsi autunnali.

I drammi... della gelosia! Verso le 17 di ieri in via del Leuto, presso la via dell'Orso, il sarto Papa Giuseppe, di anni 52, da Sessa Aurunca, armato di pugnale proditoriamente assaliva alle spalle la sua amante Proietti Domenica, di anni 50, vedova Foresi, romana, ferendola per tre volte al collo.

Il Papa fatto ciò rivolgeva contro di sè il coltello colpendosi al petto.

Accorsero alcuni cittadini e con una vettura trasportarono i feriti a S. Spirito.

Le ferite della donna vennero giudicate guaribili in 12 giorni.

Il Papa si era prodotto due ferite al petto e versa in pericolo imminente di vita.

Sulle cause del triste dramma è meglio sorvolare.

La Proietti, una donna di pessima fama che vive speculando su tante altre disgraziate non migliori di lei, aveva fatto comprendere al Proietti che era stanca di lui.

Questi che, a quanto pare, trovava nella donna un mezzo facile per vivere, non si persuase troppo facilmente a rinunziare alla sua vecchia compagna e più che a lei alle sue rendite, e in un impeto di morboso furore giuocò tutto per tutto.

E' la solita storia dei nostri bassifondi sociali.

Una falsa aggressione. Il bracciante Corvaro Nicola, di anni 61, da S. Elpidio a Mare, abitante in via Porta Trionfale, palazzo Cardellini, era stato incaricato dal signor Campos Bonnome di acquistare una botte di vino in Monterotondo, per il prezzo di L. 225.

Il Corvaro appena giunto in paese denunziò ai carabinieri di essere stato derubato per la strada del portafoglio contenente il denaro consegnatogli dal Campos.

In seguito ad abile interrogatorio fatto qui in Roma dal capitano Brunero il Corvaro terminò col confessare di aver simulato il reato.

Un'aggressione... vera — Verso le 8 1|2 dell'altra sera il ricco mercante di Montecompatri sig. Ciuffa Eugenio se ne tornava a cavallo da Roma al suo paese portando seco una grossa somma di denaro. Giunto al colle detto Monteddoli e precisamente vicino alla vigna Brandolini gli fu intimato l'alto là da uno sconosciuto armato.

Il Ciuffa spronò il cavallo e s'allontanò. Allora lo sconosciuto gli sparò dietro due colpi andati fortunatamente a vuoto. Giunto a Montecompatri il Ciuffa denunziò il fatto al bravo maresciallo dei RR. CC. Allamanno Chialfredo, che ha già proceduto a parecchi arresti.

E' già la terza volta che il Ciuffa è fatto segno di simili aggressioni: e ciò fa meraviglia trattandosi di persona nota non solo per la grande laboriosità, ma anche pel buon cuore verso i suoi compaesani, da lui specialmente favoriti testè, nella cessione di terre della Casa Borghese di cui egli è affittuario.

E' deplorevole poi che l'autorità non aumenti la vigilanza delle strade specialmente in questa stagione del raccolto, perchè non s'abbiano a ripetere troppo spesso simili fatti e perchè sia garantita la vita almeno dei cittadini che pagano tante tasse.

Ma già oramai è il solito *miserere* di tutti i giorni sul quale purtroppo è inutile insistere.

Contrabbando. — A porta S. Pancrazio le guardie di finanza si accorsero che in una vettura chiusa condotta da Venerà Giovanni d'anni 20 romano abitante in via dell'Armata 18, erano nascosti 159 chilogrammi di prosciutto.

Constatato il contrabbando procedettero naturalmente al sequestro della merce.

Tentati suicidii — La giovane sedicenne Lotti Rosa, da Ronciglione, ieri mattina, verso le 11, in piazza S. Maria Maggiore ingoiò della lisciva allo scopo di suicidarsi.

Fu subito condotta al vicino ospedale di S. Antonio, dove quei sanitari la trassero fuori di pericolo.

La Lotti aveva deciso di finirla colla vita per alcune parole un po' aspre corse con il suo fidanzato!

— A S. Antonio fu condotta, ieri sera, da suo marito Marcelli Luigi, certa Bufolari Agnese, d'anni 28, romana. Costei nella propria abitazione, in via Conte Verde 16, aveva ingoiato una soluzione di fosforo. Guarirà in pochi giorni. Sembra che la causa del tentato suicidio si debba attribuire a dispiaceri domestici.

Apoplessia — Lungo la via Appia Nuova, ieri mattina, una pattuglia di carabinieri trovò disteso in terra un individuo che non dava più segni di vita. Accorso un medico constatò che il disgraziato era stato assalito da una sincope. Ogni cura fu vana perchè l'individuo cessò poco dopo di vivere.

Venne identificato per certo Bernardini Luigi, d'anni 30 romano. Il cadavere, ieri sera, fu trasportato a S. Antonio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un duello? — Alle 20.30 di iersera fu accompagnato all'ospedale della Consolazione un individuo su i 35 anni, decentemente vestito ferito al collo da un colpo di spada.

Fu messo nella camera a pagamento proibendosi a chiunque di parlargli. I medici si riservarono il giudizio. Pare si tratti di un duello.

Ladri. — In via Fabio Massimo 60, scala 2, interno 5, abita la famiglia del musicante degli Allievi Carabinieri Caiani Alfredo, che ora presentemente trovasi fuori di Roma.

Verso le 17, la signora Martini, che occupa il vano sottostante udì del rumore nella casa del Caiani e ne avvertì il portiere Del Bufolo Agostino. Questo accorso prontamente riuscì ad afferrare per le scale un individuo che si qualificò per Casini Bindo d'anni 23, da Firenze.

I ladri, infatti, mediante scasso, erano penetrati nell'abitazione del Caiani mettendo sossopra i mobili

In quanto al valore del furto nulla si sa di positivo.

Furono sequestrati sul luogo uno scalpello ed una zeppa di legno.

Baruffe. — In piazza Montanara vennero a questione per gelosia di mestiere le fruttivendole Mircoli Angela, d'anni 24, da Morolo e certa Maddalena. Questa afferrato un bastone ferì alla testa l'avversaria.

— Il fornaio Lambertucci Antonio di anni 21, da Macerata, fuori porta Maggiore, questionando con uno sconosciuto si buscò una bastonata alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

Piccola Cronaca

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle 21 alle 23, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Vessella. " Corteo Nuziale " — 2. Brahms. " Akademiche " Fest ouverture — 3. Rossini. " Semiramide " duetto — 4. Messager. " Les deux Pigeons " divertimento — 5. Wagner. " Il crepuscolo degli Dei " fantasia — Waldteufel " Joujou " polka.

Vendita di un casamento in via Sistina presso il notaro Delfini, Corso Vitt. Em. 187.

Monte di Pietà.

Giovedì, 11 agosto 1898 - **4.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 5 gennaio 1898 fino alla polizza **2500**. Arretrati Ori 1897.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 8 gennaio 1898 fino alla polizza N. **4000**.

La **3.a** *Custodia vende:*

Nella sala in Piazza del Risorgimento N. 40 gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 31 dicembre 1897 fino alla polizza **320057**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Mercoledì 10 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — *Lo stratagemma di Serafino* ebbe iersera una splendida conferma del successo riportato nella prima rappresentazione.

Il pubblico rise, rise, rise sempre; e con ciò è detto tutto.

In questa commedia l'ilarità si sviluppa in una forma contagiosa, tantochè si arriva al punto in cui... si ride anche troppo.

Naturalmente la commedia si replica, visto che il teatro era iersera affollato in modo eccezionale e che si ha ragione di sperare in *piene* anche maggiori.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti.

Le signore Teresina Leigheb, Zucchini-Majone e Cristina furono brillantissime e non meno brillanti di esse riuscirono Claudio Leigheb e Calabresi.

Nazionale. — Stasera grande rappresentazione straordinaria a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti.

Si rappresenterà *L'Amico* di Marco Praga e *Le gioie della Paternità*.

Politeama Adriano. — Di bene in meglio. Dopo *l'Esposizione di Barcellona* si replicherà ancora il grazioso balletto *La figlia del gondoliere*.

Eldorado. — Per l'annunciata sfida di lotta fra i due campioni Gerardy e Rasso, questo simpatico teatro era iersera gremito di pubblico sceltissimo che applaudì prima gli splendidi esercizi della compagnia equestre, e mostrò poi molto interesse alla lotta nella quale rimase vincitore Gerardy che in 15 minuti riuscì a far battere le spalle a terra all'avversario.

Stasera rivincita offerta dal Gerardy al Rasso che l'ha accettata.

Nuovo. — Molto pubblico ieri sera in questo freschissimo ritrovo e grande ilarità alla fantastica operetta *L'eredità di pulcinella* che stasera verrà replicata.

Sferisterio Sallustiano. — Nella prima partita di ieri vinse il battitore Moggi, e nella seconda Mazzoni, ripartendo il totalizzatore rispettivamente L. 18.25 e 14.50.

Oggi due partite così assegnate:

Prima partita - *rossi*: Bessi, Mazzoni, Tarabelli - *turchini*: Moggi, Nidiaci e Berardi.

Seconda partita - *rossi*: Gabri, Nidiaci e Busoni *turchini*: Franchi, Mazzoni e Berardi.

Fabr...

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale - via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1|2 con Rosita Tejero - Nicola Maldacea - Coppia Trombetta - Milly Dememont - Tina Fabris - Alice Edelwais - Irlandi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Lo stratagemma di Serafino* - ore 21.
Nazionale — *L'amico e Gioie della paternità*, ore 21.
Politeama Adriano — *Esposizione di Barcellona* e la *Figlia del gondoliere*, ore 21.
Eldorado — Circo equestre Cassnell e C., ore 21.
Teatro Nuovo — *L'eredità di pulcinella*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 17 3|4.

Ultime Notizie

Nel pomeriggio di ieri il presidente del Consiglio ebbe una conferenza col Ministro Vacchelli e quindi ricevette il capo dello Stato maggiore Generale Saletta.

L'ambasciatore a Londra.

Ieri, nel pomeriggio, l'ambasciatore d'Italia Generale Ferrero si è recato al Castello di Osborne per presentare a S. M. la Regina d'Inghilterra le lettere di richiamo.

Da oggi la reggenza della direzione dell'ambasciata resta affidata al conte Francesco Bottaro Costa, primo segretario.

Il generale Ferrero partirà entro il mese per l'Italia ove assumerà il comando del II Corpo d'Armata (Alessandria).

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato dall'on. Pelloux per giovedì alle ore 18.

L'on. Fortis tornerà stamattina. Ripartirà nella serata per Rimini per rivedere la sua figliuola.

Italia e Colombia.

Il ministro plenipotenziario di Columbia a Roma sig. I. M. Hurtado si è recato alla Consulta ed ha avuto col ministro Canevaro un breve e cordiale colloquio.

La visita ha dato luogo alla diceria telegrafata a qualche giornale che il sig. Hurtado abbia portato al Ministro italiano l'adesione del suo governo alle pretese dell'Italia nella vertenza Cerruti.

La diceria non ha fondamento; la situazione fra l'Italia e Columbia, in rapporto a quella vertenza, rimane invariata.

Elezioni politiche.

Collegio di Regalbuto — Risultato di 6 sezioni — Vaccaro ebbe voti 400 e Aprile ne ebbe 278. Schede contestate 194. Manca il risultato di una sezione.

E qui torna opportuno un chiarimento alla breve nota che abbiamo fatto seguire ieri alle notizie di Regalbuto, che annunciavano il rinvio a venerdì dello squittinio.

Il Magistrato non ha alcuna responsabilità diretta del rinvio, perchè egli non presiede il seggio della prima sezione, come pareva che intendessero dire le nostre parole; ma presiede unicamente la riunione dei presidenti, destinata a riassumere i voti delle singole sezioni e proclamarne il risultato (articolo 73 della legge elettorale politica), onde, se una responsabilità egli può avere, questa è limitata a vigilare, onde le sezioni obbediscano alla legge e principia soltanto dopo che gli squittini parziali sono compiuti.

Feste a Brescia.

L'inaugurazione del monumento al pittore Moretto a Brescia è fissata per il giorno di sabato 3 settembre. Interverranno il ministro Fortis, l'on. Zanardelli, l'on. Bonardi e con molta probabilità anche i ministri Pelloux e Baccelli. Il discorso sarà pronunziato dall'on. Bonardi.

Ministero Esteri.

La notizia che il ministro Canevaro debba prossimamente recarsi in Inghilterra, non ha fondamento.

Ministero Lavori pubblici.

Presso il Ministero e presso la R. Prefettura di Pesaro contemporaneamente avrà luogo il 31 agosto prossimo l'asta per l'appalto di sistemazione e di difesa del porto nuovo di Pesaro e protezione del vecchio porto e di altri lavori di riattamento pel complessivo importo previsto in L. 157,310.

Presso il Ministero e presso la R. Prefettura di Potenza avrà luogo il 7 settembre prossimo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte sul fiume Sinni e relative strade d'accesso pel complessivo importo previsto in L. 523,930,55.

Ministero Marina.

Il *Palinuro* è giunto a Palermo, l'*Urania* è partita da Vado e giunta a Spezia, il *Monsambano* è partito da Venezia, la *Lombardia* è giunta a Pozzuoli, l'*Agostino Barbarigo* è partito da Trapani.

Informazioni estere

Dreyfusside

(S) **Parigi**, 9 — L'ex deputato Jaurès ha cominciato nella *Petite République* una campagna destinata a dimostrare che il capitano Dreyfus fu condannato illegalmente ed ingiustamente.

Parigi, 9. — Il *Soir* annunzia che il Giudice istruttore Bertulus ha firmato un'ordinanza colla quale rinvia alla sezione di accusa il comandante Esterhazy e la signora Pays per falso.

Quest'ordinanza essendo contraria alle conclusioni del Procuratore della Repubblica è probabile un nuovo conflitto fra questi ed il Giudice Bertulus.

Una banda repubblicana in Spagna.

(S) **Madrid**, 9 — Una banda di sette individui che gridavano *Viva la Repubblica* è comparsa nelle vicinanze di Castellon ed ha disarmato doganieri.

La cavalleria e la gendarmeria di Valenza inseguono la banda.

(S) **Madrid**, 9 — Si conferma la comparsa di gruppi repubblicani armati nella provincia di Castellon. Le truppe li inseguono attivamente. La cosa, finora, è priva d'importanza

(S) **Madrid**, 9. — Dispacci privati da Castellon dicono che la banda d'insorti formatasi in Alcalà de Chisbert è attivamente inseguita dalla forza pubblica e si crede che sarà tosto dispersa. Il resto della provincia è tranquillo.

L'antisemitismo in Algeria.

(S) **Algeri**, 9. — Nel pomeriggio vi fu una rissa fra semiti ed antisemiti causata da un alterco.

Vennero scambiati alcuni colpi di rivoltella ma nessuno rimase colpito.

Furono operati alcuni arresti.

BORSE E MERCATI

Roma, 9 Agosto 1898.

La fermezza è ancora la nota predominante del mercato, ma oggi la tendenza a realizzare era alquanto accentuata. Gli affari si mantengono scarsissimi e per qualche titolo la contropartita non troppo facile.

Scarsissime transazioni in Rendita per fine a 99,30 e fermissimo per contro il contante a 99.25.

Fermissimo il 4 1|2 108.10 a 108.25.

Banca d'Italia 886 — Meridionali 721.50 — Acque 1138 — Gas 729 — Banco Roma 167.50 — Condotte 254 a 256.50 — Molini 149 — Metallurgica 170.25 — Acciaierie in sensibile reazione da 795 a 771 senza affari fatti — Ferriere 136 — Venete il ulteriore aumento 57 a 59.50.

Cambi sostenuti.

Francia 107.55 — Londra 27.15.

Cambio dazio doganale 10 Agosto L. 107,5[illegible]

Dall'8 al 14 — fino a L. 100 — L. 107.50.

BORSE ITALIANE — 9 agosto 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 27	99 27	99 27	99 30
Id. fine	— —	99 32	99 30	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 80	107 85	107 60	— —
Az. B. d'Italia	887 —	— —	888 —	888 —
" B. Generale	— —	90 —	— —	— —
" ferr. Medit.	523 —	523 —	523 —	523 50
" " Merid.	721 —	722 —	722 —	721 —
" di Torino.	— —	— —	436 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	225 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	419 —	417 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	406 —	407 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	319 50	— —	— —
Id. Merid. . . .	— —	333 25	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0|0	— —	505 —	— —	— —
" " 4 1|2	— —	515 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	521 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 55	107 52	107 55	107 55
Berlino id.	133 —	132 87	— —	133 —
Londra id.	27 14	27 14	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 15	26 90

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 9, ore 22.20 — (Borsino). Rendita 99.21 contanti 99.30 fine mese — Meridionali 720.50 — Mediterranee 522.75 — Navigazione 41[illegible] — Raffinerie 406 a 407 — Banca d'Italia 88[illegible] 884 — Acciaierie 762 — Credito italiano 559 — Ferriere 136.

Consolidati - Media uff. del Regno - 9 agosto

	con cedola	senza cedola
3 0|0 lordo	99.30	97.30
4 1|2 netto	107.75 5|8	106.63 1|8
5 0|0 netto	99.13	97.13
[illegible] 0|0 lordo	63.00	61.50

Parigi, 9, [illegible]		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	102 05
	" 3 0|0 perp.	103 42 103 40	102 45	103 4[illegible]
	" 3 1|2 0|0	106 12	106 12	106 [illegible]
	ITALIANA 5 0|0	92 25 92 35	92 35	92 [illegible]
	turca	22 97	23 10	23 —
	spagnuola	43 10	43 10	43 75
	russa nuova	97 16	97 20	97 15
	portoghese	— —	— —	18 75
	ungherese	— —	102 80	102 [illegible]
Egiziano 4 0|0		— —	109 50	109 55
Banca di Parigi		950 —	950 —	950 —
Banca Ottomana		— —	554 —	550 —
Credito Fondiario		— —	687 —	686 —
Azioni Suez		— —	3700 —	3700 —
Lotti Turchi		— —	111 —	111 —
Fer. Meridion. ital.		— —	668 —	670 —
CAMBI	sull'Italia	— —	7 %	[illegible]
	su Londra	— —	25 23 1/2	25 23 [illegible]
	su Madrid	50 —	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*

Parigi, 9 ore 15,44 (fonte italiana) — Mercato esitante 103,47 — 10[illegible]25 — 92,35 — 46[illegible] — 670 — 23,10 — 554 — 43,10 tendenza pesante 170[illegible]1 — 250[illegible]5 Rio 715 buone compre.

Parigi, 9, ore 15,50 — (Fonte francese). Disposizioni generali migliori. Realizzi *exterieur*.

Vienna, 9, pesante	8	9
C. austriaco	362 75	361 75
R. aust. oro	121 85	121 65
Id. carta	101 85	101 70
N.ni oro.	9 53	9 53
Lire ital.	44 30	44 30
C. Londra	120 05	120 05

Londra, 9, chiusura	9	9
N.i Cons.	110 11/16	110 11/[illegible]
Italiana	91 3/8	91 7/[illegible]
Turca	22 11/16	22 11/[illegible]
Egiziano	100 —	100 1/4
Argento	27 3/16	25 40

Vers. alla B. d'Ingh. st. 8,000 — Rit. st.

Berlino, 9, debole	8	9
Ital. cont.	92 80	92 60
f. mese.	92 80	92 60
Az. Merid.	132 90	132 70
" Medit.	97 60	97 [illegible]
Ob. ferr. 3 0|0	59 75	59 [illegible]
" Merid.	61 50	61 30
" Roma	95 50	95 40
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 30	115 20
Rublo	216 15	216 20
Cambio Italia	— —	75 15

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 1|2 p. 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 agosto — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 9 agosto — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Prezzo fine agosto — L. 30 25
TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma — Prezzo f. agosto [illegible]

Parigi, 9 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)

PARTE II

Capitolo VII - L'hacienda

Guardando quei banditi ci appariva chiaro che, cadendo in loro potere, non avevamo da aspettarci pietà, poichè non avrebbero esitato a sgozzarci a sangue freddo più di quel che non esiti un cacciatore a tirare ad un daino.

Quando Don Pedro ci vide, scese dalla sua amaca e, prendendo il signore per mano, disse:

— Lasciate che vi presenti al mio soprintendente, il signore Smith del Texas. Egli è un americano e sarà felice di trovarsi con uno che parla inglese poichè, malgrado la molta pratica, il suo spagnuolo non è dei migliori.

Il signore si inchinò e il *desperado* americano gli parlò inglese e benchè io non capissi quel che dicesse osservai cee sul suo viso passava un ghigno da cane cattivo.

Poi Don Pedro condusse il suo ospite al posto d'onore in capo di tavola, accanto a sè, mentre io veniva condotto ad un'altra piccola tavola poco distante; dove la cena mi sarebbe stata servita a parte, poichè, come indiano di puro sangue, non mi si credeva degno della compagnia di quei cani bastardi.

Dopo che Don Josè ebbe preso posto all'altra estremità della tavola coll'americano, la cena incominciò ed era eccellente.

Ora, io non presi parte alla conversazione tranne quando quelli della ciurmaglia mi invitavano a bere del vino con loro, poichè desideravano di ubbriacarmi; ma mentre fingevo di occuparmi della mia cena, pensavo molto ed osservavo anche più.

Riferisco i discorsi quali potei coglierli a volo e come mi vennero raccontati dal signore.

— Prendete ancora di questo Borgogna — disse Don Pedro quando furono portate via le pietanze, empiendo it suo bicchierone per la settima od ottava volta — è genuino, viene direttamente dalla Francia, quantunque non abbia mai pagato gabella — e ammiccò co' suoi occhi foschi.

" Alla vostra salute, signore, e possiate vivere per compiere molte belle azioni come quella di ieri quando salvaste mio figlio dal mare.

" A proposito, lo sapete che a bordo della *Santa Maria* dicevano che voi eravate un jettatore e che siete voi che li ha fatti naufragare?.., sì, e anche il vostro compagno l'Indiano dalla faccia lunga.

— Davvero non lo sapevo — rispose il signore ridendo — ma se è così la nostra iettatura non vi disturberà a lungo perchè facciamo conto di continuare domani il nostro viaggio.

— Sciocchezze, non supponete mica che io creda in questa sorta di stupidaggini, non è vero? Si dicono molte cose che non si credono, così per ischerzo — ed alzò la voce perchè io lo potessi udire dalla mia tavola — il vostro compagno laggiù... non si chiama Ignazio?.. ha raccontato una storia a mio carico a bordo del bastimento, che io sono sicuro che egli non crede punto — e fissandomi all'improviso, soggiunse in tono insolente: — Non è vero, Indiano?

— Se voi chiedete la mia opinione, Don Pedro — risposi chinandomi in avanti e parlando distintamente, [illegible] dirò che è inutile ripetere parole [illegible] ricordare fatti passati.

"Se io ho detto certe parole e se voi in passato avete commesso certe azioni, non è il luogo qui, sotto il vostro tetto ospitale, di rammentarle.

— Proprio così Indiano, proprio così, voi parlate come un oracolo, come soleva parlare Montezuma a Cortes finchè il Conquistatore non gli insegnò una maniera di spiegarsi chiaro.... un grand'uomo Cortes, egli sapeva come si deve trattare cogli Indiani.

Poi sputò sul pavimento e, avendo guardato giù lungo la tavola, chiese al signore con voce alquanto inquieta:

— Ditemi, poichè la vostra vista è migliore della mia, quanti siamo qui questa sera?

— Contando il mio amico, tredici — rispose lui.

— Me lo immaginavo — disse il nostro ospitè con una bestemmia — ed ora è troppo tardi per rimediarvi,

" Che i Santi ci proteggano!... ce ne dovrebbero esser molti attorno ad un monastero per istornare le disgrazie. Vedo che voi mi prendete per uno sciocco.

— Nemmen per idea — rispose il signore — sono piuttosto superstizioso anch'io e non mi piace punto essere in tredici a tavola.

— Anch'io, anch'io, signor Strickland. Ascoltate.

" L'ultima volta che abbiamo pranzato in tredici in questa stanza, vi erano due viaggiatori, due *americanos*, amici di Don Smith che venivano a tentar di stabilire un commercio da queste parti. Bevettero più di quando conveniva e la conseguenza fu che durante la notte si disputarono e si uccisero l'un l'altro laggiù nella camera dell'Abate, dove dormirete voi... povera gente, povera gente!

" Vi furono dei guai allora per questo affare, ma Don Smith spiegò la cosa a' suoi connazionali e così non ebbe seguito.

— Davvero — rispose il signore — è strano che due ubbriachi si sieno ammazzati l'un l'altro.

— Così dico anch'io — signore — francamente, ho creduto per un pezzo che gli indiani fossere entrati nella loro camera e li avessero uccisi, ma è stato provato in modo incontestabile che non è andata così.

" Ah sono gente perversa questi indiani; ne ho visti molti e li posso conoscere. Ora il governo li tratta troppo bene. I nostri padri sapevano

no meglio come trattarli; ma fortunatamente il braccio del governo non arriva fin qui e non vi sono *padres* od ufficiali piagnoni che vengano a ronzare attorno a casa mia, quantunque una volta ci siano stati dei soldati — e, bestemmiando a quel ricordo, bevette un altro bicchiere di Borgogna.

" Vi dico che sono gente perversa — continuò — i *demonios* che i loro padri adoravano stanno ancora dentro di loro, e sono anche pericolosi e sanno mantenere un segreto; vi sono degli indiani che sanno dove sono sepolti dei grandi terori, ma non vogliono dir nulla.

" Sì... — ed eccitato dall'influenza del vino gagliardo, si chinò verso il suo ospite e gli sussurrò all'orecchio — Ne ho uno qui in casa in questo momento, un vecchio *Lacandone*, vale a dire un indiano non battezzato... non già che io lo creda peggiore per questo... e c'è sua figlia con lui, una donna più bella della notte... forse, se mi prendo simpatia per voi inglese, domani ve la farò vedere; soltanto mi toccherà tenervi qui perchè voi non andrete più via.

" Bella! sì, è bella quantunque di cuore sia un diavolo.

" Non ho osato lasciarla vedere a questi piccini — e accennava i mascalzoni che erano a tavola — ma Josè farà questa sera una visita a lei ed al suo babbo e non baderà se sieno di cattivo umore, quantunque a me facciano paura.

" Davvero lo credereste? questa ragazza e suo padre conoscono il segreto di un tesoro sufficiente a farci tutti ricchi come la Regina d'Inghilterra...

" Come lo so? Lo so perchè l'ho sentito dalla loso bocca stessa... ma riempite il bicchiere ed accendete un sigaro e vi racconterò la storia.

Capitolo VIII. - Dopo Cena.

— Ascoltate, signore, se voi vi interessate alle antiche rovine ed agli Indiani, avrete sentito raccontare di certe razze che vivono là nei paesi delle foreste, dove nessun bianco ha mai posto il piede, e delle loro meravigliose città che si dice sieno piene d'oro.

" Molti sostengono che questi racconti sono frottole, che questi popoli e queste città non esistono e lo sostengono perchè nessuno li ha potuti trovare ma io, per parte mia, ho sempre creduto che qualche cosa di vero ci debba essere in queste storie, altrimenti non sarebbero durate tanto tempo.

" Ebbene, pochi mesi fa ho sentito dire che un certo strano e vecchio dottore indiano che si diceva essere stato lontano lontano nell'interno, si aggirasse in qualche parte delle foreste insieme ad una donna; ma dove fossero esattamente, non lo potei sapere nè, a dir vero, me ne curai.

Circa otto settimane fa, bensì accadde che un indiano, richiesto del pedaggio che io impongo a tutti i viaggiatori. per compensarmi della spesa per la costruzione delle strade, signore,.. lo pagò con un piccolo prezzo d'oro puro portante impresso un cuore dalle due parti.

" Ora, voi non potete sapere, come lo so io, che il cuore è un simbolo sacro fra questi indiani e lo è stato per molte generazioni, perchè lo si può vedere scolpito sulle mura delle loro rovine, benchè Satana solo, loro padrone, possa dire ciò che significhi.

" Percio, quando vidi il pezzo d'oro con quell'impronta domandai all'indiano da chi lo aveva avuto, ed egli mi disse senza esitare che veniva da questo vecchio dottore, il quale glie l'aveva dato in pagamento di alcuni viveri.

" Egli mi disse anche dove avrei potuto trovarlo, e se ne andò per la sua strada, ma, bugiardo come era, mi mentì circa il posto, cosicchè le mie ricerche furono vane, Ebbene, per abbreviare la lunga storia, quantunque allora non sapessi dove l'indiano si nascondesse, gli tesi una trappola e ve lo acchiappai... già... e sua figlia anche.

" E' stato un tranello molto semplice; un uomo al mio stipendio ne conosceva un altro che era andato dal dottore nella foresta per farsi dare delle medicine, ma che non voleva palesare il suo nascondiglio.

" Ebbene, il mio servitore mandò, per mezzo del suo amico, delle ambasciate pietose, pregando il dottore di venire a salvar la vita ad un suo bambino morente che si trovava in una casa qui presso e che non si poteva trasportare,

" Il risultato fu che il dottore venne e sua figlia con lui. Sì... vennero di notte, proprio dritti nella trappola, in questa stessa casa, signore, e non si accorsero dell'inganno che quando le porte si chiusero dietro di loro ed essi trovarono che il bambino morente non era altri che il vostro umile servitore Don Pedro Moreno.

" Vi dico io, signore, che risi fino alle lacrime allorche vidi il viso che fecero quando si accorsero del tiro, quantunque non ci fosse in loro nulla di ridicolo perchè l'uomo sembrava un vecchio Re e la ragazza una regina, differenti affatto dagli indiani di queste parti, e di più portavano due *serapes* quali io non avevo mai veduto, fatti di piume verdi fissate sopra una trama di lino.

" Quando il vecchio si trovò in gabbia, mi chiese spiegazioni domandandomi dove fosse, e parlava un dialetto così simile alla lingua Maya, che io potei intenderlo perfettamente.

" Gli dissi che egli doveva essere mio ospite per un certo tempo e, coll'aiuto di due uomini che erano con me, feci mettere lui e la figlia in posto sicuro.

" Egli montò in una furia terribile e scagliò a noi tutti le più tremende maledizioni specialmente all'uomo che lo aveva tradito.

(Continua).

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I.a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Torelli Bernesi trovansi vendibili presso la R. Scuola pratica di Agricoltura di Roma. Fuori porta Cavalleggeri, vicolo del Gelsomino N. 40. 153

San Vito Romano Si cerca un abile coltivatore, preferibilmente toscano, che s'intenda della cura delle vacche da frutto e dei formaggi, per essere adibito come colono mezzadro in una geniale e saluberrima fattoria di diciotto ettari, parte destinati a semina, parte a vigneto, parte a castagneto, la maggior parte ad oliveto, con frantoio, concimaia, piccionaia, vasche, acqua potabile, porcareccia, stalle e casa di abitazione per il colono. Rivolgersi all'avv. Antonio Chiodini, piazza Costaguti 14. Dir.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Locali sul Corso N. 228 229, piazza Sciarra (angolo via Muratte) adatti per liquorista, negozio di lusso ecc. Camere superiori con loggia sul Corso, cantina, acqua trevi. Trattative Montecatini 5B. 142

Via del Corso N. 18 appartamento al terzo piano di 8 camere e cucina, terrazza, vasche da lavare acqua marcia e trevi, gas portiere. Le chiavi dal portiere. 147

Villino con due ingressi ed annesso giardino, posto in via Ferruccio ai numeri 1 a 3 (presso piazza Vittorio). Per schiarimenti rivolgersi al N. 5 della stessa via Ferruccio. 157

Appartamento di sei vani e cucina via della Rosetta N. 11 e piazza del Pantheon. 156

Cinque camere cucina, terrazza, gas, scala di marmo, fontane, tutto messo a nuovo con eleganza; pigione mitissima. Via Gregoriana 24, presso S. Andrea della Valle. 141

Secondo piano presso il Corso. Due appartamenti Via Montecatini 5. Camere grandi e divise. Scale marmo, acqua marcia vasche da lavare. Presso discreto. 152

Via Due Macelli 31 appartamento al 3. piano di 12 ambienti, grande loggia, scala di servizio, per trattative rivolgersi Corso 162 negozio già Münster. 153

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Roccagiovine (presso stazione Mandela linea Roma-Sulmona) a 500 metri sul mare. Palazzo mobiliato dodici grandi stanze a L. 150 mensili. Rivolgersi Foro Traiano 1. 154

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Chi ha in casa Bagarozzi non li vedrà più, usando il Cantarocida. Scatola lira una Finzi e Bianchelli Corso 378 e Farmacia Pitti piazza Torsanguigna. 155

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Professori governativi impartiscono lezioni materie letterarie e scientifiche per prossimi esami di riparazione a studenti liceali ginnasiali. Onorario modicissimo. Dirigersi via Crociferi, 20 piano 2.

Commercianti, industriali ecc. Giovane trentenne pratico contabilità francese occuperebbesi anche straordinariamente. Due relazioni avvantaggerebbero azienda. Garanzie morali, modestamente materiali. Trattative serie, diretto specialmente. Indirizzare 1949, P. G. O. C. 146

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,30	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,[illegible]	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,30	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,33	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	13,5	—	17,25	19,—	18,10
Marino-Albano	5,46	8,35	13,0	—	—	18,22	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	16,40
Nettuno („ Ciampino)	6,5	7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,42	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	15,33
» (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,53

Arrivi dalle linee di

							Treni festivi
Napoli	7,—	9,35	—	13,30	18,1	20,10	
Pisa	6,51	—	9,5	10,20	15,30	23,45	
Torino	6,50	—	9,5	10,20	—	—	
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	22,45
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,33	—	[illegible]
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	[illegible]
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	12,50	19,25	21,15	21,55	0,10
Albano-Marino	7,10	9,13	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,45	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli (Trastev.)	12,35	—	—	—	—	—	21,58
» (Termini)	12,40	—	—	—	—	—	21,59

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo, tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,31	10,32	15,30	16,30	18,48	
Bagni a.	6,36	7,18	8,54	10,31	11,53	16,29	17,29	19,53	
Tivoli a.	7,12	7,53	9,28	10,[illegible]	12,[illegible]	17,6	18,7	20,31	
Tivoli p.	5,42	7,20	8,19	9,34	11,21	15,56	17,51	18,30	20,—
Bagni p.	6,20	8,—	8,54	10,31	11,58	16,39	18,29	18,37	20,34
Roma a.	7,[illegible]	9,—	[illegible]	11,37	12,4	17,41	19,[illegible]	20,3	21,40

Signorina trentacinquenne con diploma di assistente farmacista e ottimi certificati cerca impiego in ospedale, istituto o farmacia qui in Roma. Rivolgersi Farmacia Avogadri, via Palestro Roma. 146

Distinta signorina inglese cerca posto come istitutrice presso buona famiglia italiana Conosce francese (perfettamente) spagnuolo, musica e disegno. Scrivere E. B. ferma posta - Roma. 151

Fotografi e dilettanti ?! Radire pointue. Inguimberi nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 8.50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore. Ins.

Un forestiero cerca in posizione centrale camera mobiliata con pensione. Scrivere ed indicare prezzo a M. H. 100 ferma in posta.

Un quadro a smalto al gran fuoco rappresentante Benedetto Brin è esposto nelle vetrine dei fratelli Gondrand al Corso 373. Ne è autore Dies. 138

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Nave 17 lunedì. Invia qui sicuramente, io sola vedo. Studia se sicuro per te. Spero, altrimenti troppo ritardo. Seguirò consiglio: vorrei adottare silenzio, scrivimene. Forse 15 (tuo silenzio) diversamente H. Vedi fece come dici? Eidi? Rispondi tutto. Anche se credi necessario mie provincia 2, e molto sangue. 136

Cardenia Tua lettera d'immensa consolazione. Bramerei tue nuove più spesso. Partenza non fissata, avvertiroti mezzo noto. Ansiosa rivederti, passare teco giorno felice. Abbracci b... affettuosi. 139

12 Maggio Grazie della tua lettera affettuosa. Nulla di nuovo ancora di ciò che mi domandi, Guarisci presto e fatti presto vedere perchè sono ansioso di un tuo sorriso che mi confermi le liete promesse dell'ottobre. 137

7 Maggio Aspetterò solito posto ed ora, cercò non mancare ogni giorno di ritardo è grave danno. Vedi, ubbidiscoti, sei contenta? Se non vieni, scrivimi in giornata dicendomi qualche cosa quelle persone, se partite altro e se posso disubbidirti giovedì. Ambi sempre ardentemente tutto tuo. 137

27 Giugno Saperti ristabilita rendemi lietissimo. Tuoi scritti elettrizzano, vibrano [illegible] grandissimo, aumentano questa divina passione. Potessi scrivere dirti tante cose affettuose, fossi vicino [illegible] solitudine tranquilla. Mia salute buonissima, malgrado caldo eccezionale. Non privarmi lettere. Gradisci saluto. [illegible] se partirò luogo noto. 138

Stella Tua lettera del 7 ha consolato mio povero cuore finalmente mi hai mandato qualche cosa di più di una stretta di mano! Impossibile vederci sabato stazione, ci è tutta Roma; io non parto solo. Conviene vederci Lunedì 15. Ore 8 pom. passerò avanti tuo portone, trova un asilo! pazzo d'amore mando milione di b... Mia! Rispondi. TEVERE 137

Aldi 30 luglio ritirai quattro arrivatovi regolarmente. Non potendo prenderla che settimanalmente lettera rischia attendere otto giorni se non imposti entro lunedì di giovedì. Alludevo giorni passati. Non anticipo arrivando 4 settembre sebbene sconfortimi tua notizia. Ma se tua [illegible] te richiede viaggi accompagnata perchè il curino subirò volentieri sacrificio felice se potrò vederti solo qualche stazione. Ringraziati ricordo, perchè negarmi secondo? Ritratto mi Pincio aumentano memorie ore convenute. Non ignoro sacrifici che sostieni per scrivermi ma li ripago immenso [illegible] combaciante affetto, quale prodighi quale mi desideri vivo [illegible] la tua vita. [illegible] interprete per quanto vorrei ma non posso dirti. SERA GIALLA

Stabilimento del POPOLO ROMANO [illegible]